



# Comune di Mesagne

*Provincia di Brindisi*

\* \* \* \* \*

**Seduta del 29 Settembre 2017**

---

Redatto in forma stenotipica a cura di:

**DIEMME STENOSERVICE**

**Stenotipia e resocontazione - Elaborazione elettronica dati**

C.so Messapia, 179 - Martina Franca - e mail: [diemme.stenoservice@libero.it](mailto:diemme.stenoservice@libero.it)



## ORDINE DEL GIORNO

<b>Punto nr</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Pagina</b>
<b>1)</b>	Comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale	<b>5</b>
<b>2)</b>	Comunicazioni del Sindaco;	<b>non trattato</b>
<b>3)</b>	Comunicazioni dei Consiglieri	<b>non trattato</b>
<b>4)</b>	Approvazione verbali sedute consiliari del 29 maggio 2017 e 8 luglio 2017	<b>7</b>
<b>5)</b>	Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 D.Lgs 19 agosto 2016, n.175 – ricognizione partecipazioni possedute	<b>10</b>
<b>6)</b>	Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio risultante da Decreto Ingiuntivo del Tribunale di Brindisi nr. 727/2017	<b>14</b>
<b>7)</b>	Regolamento per la gestione degli impianti sportivi – modifica art. 13	<b>23</b>
<b>8)</b>	Convenzione istituzionale tra Comuni pugliesi (ex art. 30 del TUEL) aderenti alla rete Antenna PON	<b>35</b>
<b>9)</b>	Modifica regolamento Bike Sharing – noleggio biciclette per uso turistico	<b>37</b>
<b>10)</b>	Approvazione integrazione del Documento Programmatico di Rigenerazione Urbana (DPRU) vigente con un nuovo ambito lineare di connessione tra i centri di raggruppamento della costituenda Autorità Urbana	<b>43</b>
<b>11)</b>	Dichiarazione di pubblico interesse progetto di un “Centro di ricerca genetica, oncologica e diagnostica avanzata” da realizzare in Mesagne alla Via Brindisi foglio 41 particelle 397 e 284 – approvazione Convenzione.	<b>53</b>



# COMUNE DI MESAGNE

Provincia di Brindisi

## SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2017

L'anno **Duemiladiciassette**, il giorno **Ventinove**, del mese di **Settembre**, nella Sede dell'Aula Consiliare, convocato per le ore 16:30, si è riunito il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Consigliere Giuseppe Semeraro e con l'assistenza del Segretario Generale, dott.ssa Giorgia Vadacca.

### **PRESIDENTE – Giuseppe SEMERARO**

Buon pomeriggio, possiamo cominciare. Sono le 16:45, diamo inizio ai nostri lavori. Invito il Segretario Generale, che saluto, la dott.ssa. Giorgia Vadacca, ad effettuare l'appello nominale. Prego Segretario.

<b>Sindaco</b>	<b>Pres</b>	<b>Ass</b>			
Pompeo MOLFETTA					
<b>Consiglieri</b>	<b>Pres</b>	<b>Ass</b>	<b>Consiglieri</b>	<b>Pres</b>	<b>Ass</b>
Francesco Alessandro CAMPANA			Fernando ORSINI		
Alessandro CESARIA			Alessandro Santo PASTORE		
Roberto D'ANCONA			Mauro Antonio RESTA		
Salvatore Carmine DIMASTRODONATO			Rosanna SARACINO		
Antonio ESPERTE			Giuseppe SEMERARO		
Vito LENOCI			Omar Salvatore TURE		
Antonio MATARRELLI			Francesco MINGOLLA		
Antonio MINGENTI			Luigi VIZZINO		

Risultano presenti nr 13 Consiglieri.

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la seduta.



**PRESIDENTE**

Siamo in 13, la seduta è legalmente valida. Invito i Consiglieri e gli Assessori a mettersi in piedi per l'ascolto dell'Inno Europeo e dell'Inno Nazionale.

**[Ascolto dell'Inno Europeo e Nazionale]**

**PRESIDENTE**

Grazie a tutti. Saluto i Consiglieri Comunali, il Sindaco, la Giunta, il Segretario Generale e l'ufficio di segreteria.

Devo giustificare l'assenza del Consigliere Matarrelli, impegnato fuori sede e del dott. Lenoci che, forse, ci raggiungerà più tardi; del Consigliere Pastore impegnato per motivi di lavoro.

Devo giustificare anche l'Assessore Marotta, che non può essere presente per motivi istituzionale, perché presente alla Festa della Polizia.

Ai sensi dell'art. 45 possiamo designare gli scrutatori, propongo Ture e D'Ancona per la maggioranza e Saracino per la minoranza.

Saranno presenti i responsabili dei vari settori e vari servizi, credo che arriveranno più tardi. Adesso non vedo nessuno. Mi comunica solo Siodambro che è impegnato fuori sede per cui se sarà necessaria la sua presenza, potrà essere comunque chiamato per poterci raggiungere o anche contattato telefonicamente.

Quindi, incominciamo il Consiglio.



Punto nr 1 all'ordine del giorno:

### **Comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale**

---

#### **PRESIDENTE**

Comunico, a tutti i Consiglieri, che è pervenuta, nei giorni scorsi, una lettera da parte dell'ANCI, in riferimento al contributo che molti Comuni hanno corrisposto alle popolazioni colpite dal terremoto del Centro Italia, tra i quali anche il contributo dei Consiglieri ed Assessori del Comune di Mesagne.

Fanno il resoconto delle somme pervenute e l'unico dato importante, secondo me, che emerge, è che solo 387 Comuni sui circa 8000 Comuni hanno versato questo contributo.

Se volete, vi do lettura velocemente: "Caro Sindaco, vorrei ringraziarla per l'impegno fattivo in favore dei Comuni colpiti dal sisma del Centro Italia. Desidero aggiornarla rispetto all'attività posta in essere attraverso l'iniziativa di solidarietà dell'ANCI. Ad oggi l'ANCI ha raccolto complessivamente circa un milione di euro, grazie al contributo di 387 Comuni, 1100 privati e 100 associazioni.

Il comitato dei garanti della destinazione e del trasparente utilizzo dei fondi raccolti ha ritenuto di destinare il 10% delle donazioni in interventi in emergenza, ad esempio con l'acquisto noleggiato di strutture mobili da destinare ad uso degli uffici per i Comuni, municipi non agibili o diroccati.

Altri interventi sono stati assegnati in emergenza, di circa € 200.000, i dettagli di cui alla tabella allegata.

Inoltre, € 70.000 del fondo sono stati destinati ad un intervento promosso dall'ANCI Marche, dato che la Commissione straordinaria dei Beni Culturali e turismo dell'ANCI regionale ha individuato nel settore Beni Culturali un ambito importante di intervento, costituendo per tale scopo un apposito fondo regionale, destinato al recupero e al restauro di opere d'arte presenti nella Regione suddetta.

La rimanente quota del fondo è stata destinata alla campagna di clown fanding, a favore dei Comuni colpiti dal sisma del centro Italia, a cui si sono aggiunti tre Comuni colpiti dal sisma del 21 agosto che ha interessato l'Isola di Ischia.

Questo meccanismo potrà consentire di raddoppiare le risorse, nonché di promuovere la massima trasparenza nell'individuazione dei progetti da finanziare.



È stato, quindi, predisposto un apposito accordo con la società Eppela, cui ha fatto seguito il 24 agosto la pubblicazione di un avviso con il quale 140 Comuni del cratere sono stati invitati a presentare dei progetti di ricostruzione.

I progetti saranno selezionati entro il 15 novembre 2017, per poi essere inseriti in una piattaforma online.

Una volta raggiunto da ciascun progetto almeno il 50% delle risorse necessarie alla sua realizzazione, nel corso della campagna di comunicazione finalizzata alla raccolta, lo stesso sarà cofinanziato dall'ANCI.

Grazie per la preziosa collaborazione”.

Comunico, ancora, che durante la conferenza dei capigruppo del 22 settembre scorso, all'unanimità è stato deciso di conferire l'encomio solenne alla carriera al Comandante dei Carabinieri Gabriele Taurisano, che ha lasciato il servizio attivo per aver raggiunto l'attenzione la pensione.

Oggi dovevamo conferire questo riconoscimento, però per precedenti impegni di lavoro assunti, poiché ancora è chiamato a testimoniare in vari processi in tutt'Italia, non poteva garantire la presenza per la giornata odierna. Pertanto, la cerimonia avverrà al prossimo Consiglio Comunale.

Infine, vorrei, come Consiglio Comunale, rivolgere gli auguri di buon lavoro al Consigliere Regionale Mauro Vizzino, che è stato eletto nei giorni scorsi Presidente della Quinta Commissione del Consiglio Regionale della Puglia, che ha competenze in materia di ecologia, tutela del territorio, difesa del suolo, risorse naturali, urbanistica, lavori pubblici, trasporti ed edilizia residenziale.

Voglio dire, che l'importanza e la valenza del ruolo ricoperto c'impone di far considerare le istanze del nostro territorio affinché si possono avere anche ricadute importanti attraverso una seria collaborazione istituzionale con l'ente Regione. Questo ci tenevo a dire.

Finito con le comunicazioni del Presidente, il Sindaco mi comunica che non vi sono sue comunicazioni, così come non sono pervenute comunicazioni dei Consiglieri Comunali.

Passiamo al punto nr 4 all'ordine del giorno.



Puntone 4 all'ordine del giorno:

**Approvazione verbali sedute consiliari del 29 maggio 2017 e 8 luglio 2017  
verbali del 29 maggio e dell'8 giugno 2017**

---

**PRESIDENTE**

Per un refuso, la Segreteria mi faceva notare che sull'avviso ha annotato 8 luglio 2017 ma deve intendersi 8 giugno. Quindi, dico che il processo verbale del 29 maggio è stato rimesso in copia a tutti i Consiglieri in data 5 luglio e quindi depositato presso la Segreteria oltre che essere stato inserito sul sito istituzionale; così come il processo verbale dell'8 giugno è stato rimesso in copia tutti i consiglieri l'11 luglio, sempre depositato in Segreteria è inserito quindi anche questo sul sito istituzionale.

Ricordo, a beneficio dei Consiglieri, che il 29 maggio era assente: Dimastrodonato, Esperte e Mingolla, l'8 giugno era assente, invece, Campana, Dimastrodonato, Mingolla e Ture.

Vi sono richieste di rettifica? Prego Consigliere Orsini.

**Consigliere Fernando ORSINI**

Grazie Presidente. La rettifica, è una precisazione con riferimento al processo verbale del 29 maggio. È una precisazione che intendo fare per quel che può valere, ma siccome io ci tengo alle parole e alle frasi che vengono pronunciate, contrariamente a quanto attribuitomi dal collega Vizzino, nel suo intervento sull'argomento iscritto al nr 4 dell'ordine del giorno, che era l'approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio 2016, a pagina 26, io non ho mai utilizzato nel mio intervento, sullo stesso argomento, che va dalle pagine 15 a 25, il termine "fallimentare" e/o la frase "bilancio fallimentare di una realtà amministrativa".

In tutte le 54 pagine di cui è composto il processo verbale il termine "fallimentare" compare solo tre volte: una prima volta quando viene usato dal collega Vizzino e le altre due dalla collega Saracino, che intervenuta subito dopo il Consigliere Vizzino ebbe proprio da affermare che quel termine da parte mia non c'era mai stato. Fuori microfono il Consigliere Vizzino deve pagare pegno ed è una cassetta di gelati. Fuori microfono.



**PRESIDENTE**

Grazie. Quindi, dovremmo stralciare quella parola, cancellare, perché, comunque... Non capisco come viene annotata accanto alle parole al verbale.

**Consigliere Fernando ORSINI**

Dice Vizzino, che io attribuendo...

**PRESIDENTE**

Ho capito. Adesso è chiaro. Prego Consigliere Vizzino.

**Consigliere Luigi VIZZINO**

Intanto, buon pomeriggio a tutti. Sono molto contento, ovviamente, parlo perché chiamato in causa dal collega, rispetto alla dichiarazione fatta in Consiglio.

Sono molto contento, perché evidentemente dall'impegno a prestare massima attenzione a quello che si dice, avrò colto un'affermazione non profetata.

Pur tuttavia, non posso che essere rallegrato del fatto che l'opposizione, perché nei due interventi dei Consiglieri del PD, quello fatto adesso dal collega Orsini e quello richiamato dalla Consigliera Rosanna Saracino nel precedente Consiglio, entrambi ribadiscono di non ritenere fallimentare l'azione amministrativa di questa Giunta.

Sono contentissimo e quindi non posso che rallegrarmi del fatto che ho provocato non in modo appropriato, in modo surrettizio, una dichiarazione di sostegno a questa Amministrazione. Il sostegno nell'attività amministrativa svolta.

Quindi, Presidente, sono contento della precisazione e pagherò pegno.

**PRESIDENTE**

Dobbiamo precisare: Consigliere Orsini, non posso modificare un verbale in cui un Consigliere dichiara che tu hai affermato una cosa non vera. È una precisazione che va al di là. Ci siamo capito.

Quindi, il verbale resta immutato, perché comunque è una dichiarazione che Vizzino ha fatto. Nel merito, avete chiarito questa circostanza.

Quindi, questa precisazione non attiene la trascrizione del verbale.

Per favore, passiamo alla votazione e votiamo per l'approvazione del processo





verbale del 29 maggio 2017.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il processo verbale del 29 maggio 2017 al punto nr 4 all'ordine del giorno in trattazione.**

**PRESIDENTE**

Con 11 voti a favore e 2 astenuti, il Consiglio approva.

Passiamo alla votazione del processo verbale dell'8 giugno 2017.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il processo verbale dell'8 maggio 2017 al punto nr 4 all'ordine del giorno in trattazione.**

**PRESIDENTE**

Con 10 voti a favore e 3 astenuti, il Consiglio approva.

Passiamo al punto nr 5 all'ordine del giorno.



Punto nr 5 all'ordine del giorno:

**Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 D.Lgs 19 agosto 2016, n.175 – ricognizione partecipazioni possedute**

---

**PRESIDENTE**

Qui comunico, che la Seconda Commissione Consiliare ha discusso questo argomento nella seduta del 21 settembre e che il collegio dei revisori dei conti ha espresso parere favorevole su questa proposta di deliberazione, con verbale nr 27 del 27 settembre, acquisito agli atti del Consiglio e trasmesso in copia in via telematica a tutti i Consiglieri Comunali.

Ora passo la parola al Sindaco per la relazione. Prego signor Sindaco.

**SINDACO – Pompeo MOLFETTA**

Buongiorno a tutti. Questo è un adempimento obbligatorio, ai fini della definizione del cosiddetto *bilancio consolidato*.

È l'ultimo adempimento obbligatorio dell'anno, e deve essere espletato entro il 30 settembre. Prevede, appunto, la ricognizione delle società partecipate al 23.9.2016. L'adempimento è obbligatorio sia per quei Comuni che non hanno società partecipate, o controllate, sia per quei Comuni che ne hanno, perché questi Comuni sono chiamati a produrre un piano di razionalizzazione delle stesse, alienando quelle ritenute inutili, improduttive, antieconomiche e confermando solo quelle con riconosciuto interesse pubblico in linea esclusiva con le prerogative istituzionali dell'ente.

Questa revisione straordinaria delle società partecipate ad enti pubblici, ai sensi dell'ex. art. 24 D. Lgs. 175/2016, che costituisce il Testo Unico delle società partecipate TUSP, che ne disciplina l'impiego, è finalizzata al raggiungimento dell'obiettivo di impedire ai Comuni la partecipazione a società che abbiano per oggetto attività di produzione di beni e servizi, non strettamente legati al perseguimento dei fini istituzionali e dell'interesse pubblico, di modo che si sopprimono quelli inutili, quelli che rappresentano/possono rappresentare un fardello economico finanziario per l'ente o addirittura possono produrre danni alla collettività, perché magari possono fare o prestare servizi che potrebbero, in linea di principio, essere condotti direttamente dall'ente, o perché offrono servizi in replica rispetto a quello svolto dai altri enti pubblici o altri enti strumentali, o che per esempio



hanno più amministratore che dipendenti, o che hanno un fatturato medio nell'ultimo triennio inferiore a € 500.000.

Cioè, a dire, la norma, questo Codice di questo Testo Unico delle società partecipate individua in maniera estremamente stringente quali sono le caratteristiche di quelle società che non andrebbero computate nel perimetro delle partecipate. E definisce altresì quelle potrebbero essere circoscritte in questo perimetro, individuando per esempio quelle società che si candidano alla realizzazione di un'opera pubblica con un accordo di programma, a quelle società che possono produrre servizi di interesse generale, come la gestione di reti, di impianti, come la valorizzazione ed ottimizzazione della gestione del patrimonio immobiliare.

Cioè, a dire, la legge definisce in maniera abbastanza chiara quelle partecipazioni utili e quelle invece che sono improduttive o antieconomiche o che ledono alcuni principi del pubblico interesse.

Sulla base di questi presupposti, ogni ente, ogni Comune deve fare questa revisione annualmente e noi abbiamo fatto la nostra parte, naturalmente noi non abbiamo società partecipate per cui questo adempimento per noi è risultano assolutamente facile, abbiamo coperto il modulo che va coperto, naturalmente barrando quasi tutte le voci, perché noi non abbiamo società partecipate.

A lungo è persistito un dubbio: come si interpreta la partecipazione del Comune al GAL. Qual è il rapporto giuridico che lega il Comune al GAL e se questo può costituire un presupposto per perimetrare all'interno delle società partecipate, il GAL, in un momento particolare peraltro, un momento in cui il vecchio consorzio dei Comuni Leader/2 aderenti al GAL è in liquidazione, ma rispetto al quale consorzio noi abbiamo ancora delle quote azionarie residue.

Quindi, c'era questo problema che bisognava dipanare per capire se questo tipo di rapporto poteva costituire un presupposto per considerare l'adesione al GAL, nelle quote societarie minoritarie in cui è rappresentato l'ex consorzio dei Comuni, poteva rappresentare una ragione per perimetrare questa relazione e quindi dover fare la contabilità anche di queste partecipate.

Noi abbiamo fatto un quesito specifico al MEF, al Dipartimento del Tesoro, abbiamo fatto anche degli approfondimenti con altre situazioni, altri Comuni che si trovano, che hanno avuto lo stesso problema e abbiamo avuto una conferma che la società GAL Terra dei Messapi, partecipata dal Consorzio dei Comuni del vecchio consorzio Leader/2 non si può qualificare come partecipazione né diretta né indiretta del Comune al GAL. E quindi, non sono oggetto di revisione straordinaria, perché non rientrano nel perimetro oggettivo previsto dal decreto-legge 175/2016.



Era l'unico elemento dubitativo che ci ha lasciato un po' riflettere, ma che è stato risolto in questo modo, grazie anche all'ausilio di questi pareri che ci sono stati forniti.

### **PRESIDENTE**

Grazie Sindaco. Ci sono interventi? Cominciamo la discussione. Prego Consigliere Orsini.

### **Consigliere Fernando ORSINI**

Grazie Presidente. Quello che ha detto il Sindaco credo che sia esaustivo. A me, intanto mi piace dare atto che l'istruttoria, come dovrebbe essere poi sempre, ho visto la richiesta del parere che ha richiesto la Segretaria, immagino in uno d'accordo con il dott. Siodambro, e quindi ci toglie quel dubbio che effettivamente poteva anche esserci.

L'unica cosa che mi rimane da dire è questa: che ho visto la stampa specializzata, parla di, perché qui c'è stato, ricorderete, per tanto tempo il problema se in caso, come il caso di Mesagne, è negativa la ricognizione, se è sufficiente la delibera di Giunta. La stampa specializzata, poi, anche sulla scorta di quello che diceva il MEF, hanno commentato e ritengono che quella del Consiglio Comunale, intanto stabiliscono che occorre una delibera di Consiglio Comunale, ma che è una sorta di formale presa d'atto.

Quindi, se invece di dire "approvare" e quindi il Consiglio Comunale di fatto prende atto che non ci sono, si tratta di una questione terminologica, che può avere la sua valenza fino ad un certo punto, prende atto che la ricognizione è negativa e pertanto con questo ultimo adempimento finisce, per il 2017, e quindi poi ci apprestiamo, perché fra due/tre mesi scade l'approvazione per il preventivo, almeno sulla carta.

Quindi, penso che con questo intendimento, penso che possiamo liquidare anche questo argomento. Poi stabilirà il Presidente insieme alla Segretaria se il Consiglio prende atto formalmente della ricognizione, oppure se fare in un altro modo.

### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Nessuno. Quindi, possiamo dichiarare chiusa la discussione.

Vorrei dire, che rispetto alla delibera che era in atti, è stato aggiunto dal dott.



Siodambro, il punto nr 2, che è questo, il punto nr 1 è alo di approvare la ricognizione, quindi possiamo dire “prendere atto della ricognizione effettuata” adesso lo verifichiamo. Quindi, se come dice il Consigliere Orsini possiamo vedere io e il Segretario insieme a Siodambro.

Ma, il punto nr 2: “di dare atto, che per effetto dell'adozione del presente atto ricognitivo, con esito negativo, questo ente si intende esonerato dall'adozione di apposito atto di approvazione del bilancio/rendiconto consolidato”.

Quindi, va bene anche questo. Quindi, detto ciò, dichiarazioni di voto ce ne sono? Non credo. Quindi, possiamo passare alla votazione.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 5 all'ordine del giorno in trattazione.**

**PRESIDENTE**

Manca la Saracino, siamo in 12, il Consiglio approva all'unanimità.  
Dobbiamo dichiarare l'immediata eseguibilità di questa delibera.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 5 all'ordine del giorno in trattazione.**

**PRESIDENTE**

Il Consiglio approva all'unanimità.  
Passiamo al punto nr 6 all'ordine del giorno.



Punto nr 6 all'ordine del giorno:

**Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio risultante da Decreto Ingiuntivo del Tribunale di Brindisi nr. 727/2017**

---

**PRESIDENTE**

Anche questo argomento è stato trattato in discussione nella seconda Commissione Consiliare del 21 settembre e così come il collegio dei revisori ha espresso parere favorevole su questa proposta di deliberazione, come da verbale nr 28, anche questo inviato a tutti i Consiglieri in via telematica.

Passo la parola al Sindaco per la relazione.

**SINDACO**

Provo a fare una relazione sintetica, di una questione che è annosa e particolarmente spigolosa.

Bisogna seguire con un po' di attenzione il ricorrere delle scadenze, delle date, perché hanno rilevanza ai fini, poi, della definizione del procedimento del contenzioso.

Il Comune di Mesagne stipula con la società Prima SAS, un primo contratto di locazione relativo agli immobili di via Conte Goffredo a decorrere dal 1 gennaio 2000, per sei anni, quindi con scadenza naturale fissata al 31/12/2005, e con possibilità di rinnovo tacito in caso di mancata disdetta entro i termini di legge per altri sei anni. Sei più sei.

Veniva, anche in questo caso, pattuita la facoltà di recesso anticipato, previo il preavviso di sei mesi. Come tutti i contratti di locazione.

Il contratto di che trattasi, questo primo, riguardava il piano terra e il primo piano di detto immobile.

Un anno e mezzo dopo, quasi due anni dopo, cioè il 16 novembre 2001, il Comune stipula un secondo contratto di locazione relativo al secondo piano, anche questo per una durata di sei anni, con decorrenza 1/10/2001, scadenza naturale 30/9/2007, con le stesse facoltà di proroga e/o di recesso.

Questo secondo contratto, rinnovato dopo il 2007 alla scadenza naturale del 30/9/2013, viene ulteriormente prorogato con una delibera di Giunta Municipale, la nr 134 del 12 maggio 2014, di un altro anno, che porta il termine di scadenza a ottobre 2014.

Con la stessa delibera si disponeva, altresì, la risoluzione anticipata del



primo contratto, quello stipulato nel 2000, relativo al primo piano, disponendo che il rilascio di detto immobile doveva compiersi a far data dal 16/12/2014. Cioè, a dire, fa il preavviso di recesso anticipato.

Ma, permanendo la detenzione dell'immobile oltre i termini fissati, il 19 dicembre 2014 il Comune formalizza una proroga ulteriore del contratto fino al 30 giugno 2015 sia per il primo piano e successivamente formalizza anche la risoluzione anticipata del contratto relativo al secondo piano, obbligando la dismissione dell'immobile entro il 30 giugno 2015. Cioè, porta tutti e due i contratti a questa data di scadenza e di risoluzione e di consegna degli immobili.

Questi sono gi atti intercorsi fra il Comune di Mesagne e la società Prima SAS, atto che evidentemente sono stati subordinati e condizionati dalla decisione del Tribunale di Brindisi, di chiudere gli uffici periferici del Giudice di Pace a far data dal giorno successivo dell'ultima udienza fissata per il 31 maggio 2015.

Il Tribunale impone di liberare, si impegna a liberare l'immobile entro il 30 giugno 2015.

Purtroppo, le operazioni di sgombrò dei locali e della riconsegna delle chiavi e il pieno rientro di possesso dell'immobile, si complica e si completa soltanto il 23 gennaio 2016, per una serie di inadempienze.

Dall'aprile 2015, Sindaco Scoditti, comincia, infatti, una fitta trama di comunicazioni intrecciate tra il Comune e il Tribunale di Brindisi, per fare in modo che questo adempimento di sgombrò dei locali e riconsegna delle chiavi al proprietario avvenga entro i termini fissati. Perché noi continuiamo ovviamente a pagare l'affitto.

Il Tribunale, e ci sono una sequenza di note che io ho qui, se volete le visionate, assume l'impegno formale di provvedere allo sgombrò dei locali a sue spese, ma non esegue perché non è in condizioni materiali per poterlo fare. E perché non è in condizioni?

Primo, perché non ha forse una dotazione strumentale che gli consente di fare questo, poi, perché ha individuato un altro immobile in cui trasferire tutti gli archivi di tutti i giudici di pace delle periferie che vengono smobilitati. Ma, per attrezzare questo ufficio, in particolare per dotato di scaffalature antiincendio per accogliere gli archivi ci voleva un impegno di spesa che doveva essere rimesso al Ministero di Grazia e Giustizia e che quindi bisognava attendere questo finanziamento per poter agibili tare l'immobile reperito per poter fare questo trasferimento.

Capite bene, che è una situazione di grande imbarazzo. E noi, continuiamo, invece, a sollecitare "guardate, dovete liberare il locale, non solo, vi diciamo





anche che vi offriamo la disponibilità della nostra Pretura, ex Pretura, semmai può servirvi come deposito temporaneo”, vi agevoliamo anche in questo.

Fatto sta, che questa operazione di sgombero e di riconsegna delle chiavi, non avviene, finché, considerate che il tempo sta passando e passa con questo retropensiero che noi certamente saremmo stati chiamati ad un contenzioso da parte del proprietario, che legittimamente non potendo entrare in possesso dell'immobile, avrebbe chiesto i mesi di affitto che trascorrevano invano.

Peraltro, i proprietari non manifestavano grande premura nel sollecitare questa soluzione, e quindi il tempo passava.

Finché, con un atto unilaterale, quasi di imperio, così, io, il Sindaco si assume la responsabilità di far sgomberare l'immobile direttamente dai nostri operai e di collocare i mobili suppellettili nell'ex Pretura, naturalmente inventariando tutto eccetera. In modo da liberare definitivamente l'immobile e consegnarlo.

Noi chiediamo ai proprietari di prendere il possesso degli immobili e lo facciamo intimandogli di venire a prendere il possesso degli immobili in contraddittorio con il Comune, il 21 gennaio, il 23 gennaio, due giorni dopo, alla presenza del geometra del servizio urbanistico patrimonio e del proprietario redigendo un verbale di consegna, finalmente si consegnano le chiavi e si fa una perizia di stima più o meno degli immobili, rendicontando i danni che sono stati rilevati da parte della proprietà, la necessità di fare interventi straordinari di manutenzione per la pitturazione dei muri, per alcune ante scrostate, per alcuni danneggiamenti che ci sono stati. Quindi, si firma in contraddittorio questo verbale, che va agli atti.

Naturalmente, il ritardo comunque determinato, il mancato rispetto degli adempimenti contrattuali induce la proprietà ad avviare un contenzioso con il Comune, per il recupero del danno vantato, che viene stimato in € 31.542.077 più IVA, per più € 17.000, questi sono a titolo degli affitti non corrisposti per il periodo, più € 17.718 per la detenzione senza titolo dell'immobile, per un totale di € 49.260,78.

Quindi, € 31.500 per i mesi di affitto trascorsi dalla mancata consegna fino alla consegna e € 17.000 per...

Scusa, il contrario, chiedo scusa: 17 per la detenzione senza titolo dell'immobile dal 13/10 al 23/1. Totale, € 49.260 oltre IVA, oltre interessi legali.

La proprietà fa anche un tentativo di conciliazione, di mediazione con il Comune, che non ha esito positivo e quindi si va direttamente al Tribunale per ingiunzione al pagamento avverso il Comune di Mesagne, rispetto al quale il Comune di Mesagne, verificando le scarsissime possibilità di vincere un





contraddittorio rispetto a questo decreto ingiuntivo, non si costituisce.

Il giudice, in data 2/5/17 emette la sentenza, riconoscendo ai proprietari la sola indennità sostitutiva per il canone per la detenzione protratta dell'immobile, per un importo di € 17.718 più € 286 per esborsi vari, € 540 per compensi vari, oltre IVA. Si produce così un debito non preventivato per una sentenza del Giudice ordinario, che si configura come un debito fuori bilancio, di cui il Consiglio Comunale deve prendere atto.

Ora, non so se sono stato abbastanza, poi dopo ci sono i tecnici. Ho fatto una fatica a leggere gli atti e a sintetizzarli. Nella sostanza succede questo, che si fissa, si concorda una data per la riconsegna dell'immobile, questa riconsegna non avviene per una serie di ragioni, e quindi noi siamo stati chiamati a pagare, per i mesi trascorsi, impropriamente, non avendo titolo alla detenzione dell'immobile.

Si è arrivati al decreto ingiuntivo, il quale ha riconosciuto questo tipo di debito.

Da questo resoconto emergono responsabilità oggettive anche in capo all'Amministrazione giudiziaria, poiché già ad ottobre era nelle condizioni sgomberare il locale e riconsegnarlo a noi.

Quindi, io ho pregato che, ove ricorressero, e secondo me ricorrono, gli estremi, bisognerebbe rivalersi verso il Tribunale di Brindisi.

Ho chiesto alla dottoressa di avviare questa procedura, e nei giorni scorsi devo rilevare, come aveva rilevato il Consigliere Orsini, è pervenuta una nota del Ministero di Grazie e Giustizia, in cui si rende la disponibilità di un fondo speciale per ripianare debiti e risolvere controversie giudiziarie, proprio in merito alla questione in oggetto.

Quindi, c'è qualche residua speranza che si possa, o tentando di rivalersi nei confronti del Tribunale di Brindisi, o facendo riferimento a questo fondo speciale, c'è la possibilità/la speranza di recuperare qualcosa per questa vicenda veramente incresciosa.

## **PRESIDENTE**

Grazie Sindaco. Apriamo la discussione. Ci sono interventi? Prego Consigliere Orsini.

## **Consigliere Fernando ORSINI**

La relazione che ha fatto il Sindaco, comprendendo anche le difficoltà per chi non è addentro a questi problemi, però mi pare che possa andare.



Io cercherò, naturalmente, di chiosare solo alcuni aspetti e soprattutto per dire che noi lo riconosciamo questo debito, intanto. Cioè, noi come gruppo del Partito Democratico voteremo a favore.

Si tratta di una vicenda un po' particolare e diceva il Sindaco c'è una responsabilità da parte anche dell'Amministrazione giudiziaria. Io direi, che è esclusiva dell'Amministrazione giudiziaria.

Io stesso, alla fine del mandato della scorsa legislatura mi sono occupato in parte di questo aspetto, perché interessato dal dirigente della Cancelleria del Tribunale di Brindisi abbiamo sollecitato, abbiamo, come diceva il Sindaco, anche messo a disposizione altri locali. Però, era difficile perché comprendiamo il trasporto dei fascicoli.

Lì si incagliò, addirittura, perché la ditta che era stata incaricata, la ditta Cannone, non riusciva a far venire il camion per trasportare questi fascicoli e si perse forse un mese circa.

Il Sindaco, e io non ho motivo di dubitare che ci siano queste corrispondenze. Io non le ho trovate nel fascicolo per la verità, ma non ho motivo di dubitare. Lo dice il Sindaco!

Sto dicendo, quello che ho visto non c'era e quindi mi fa ancora, corrobora quello che dicevo prima, che se il Comune ha fatto presente all'Amministrazione giudiziaria che poteva esserci una sorta di responsabilità nei confronti della proprietà dell'immobile, nel caso in cui non dovesse consegnare alla scadenza prestabilita, sia quella contrattuale o quella convenuta poi successivamente, è evidente che c'era comunque da pagare qualcosa.

In questo caso, il danno che il Comune ha avuto, che è quello per i cento giorni, mi pare che siano proprio cento giorni precisi, fra la data ottobre e gennaio 2016, che è quello per l'indennità sostitutiva dei canoni.

Quello che chiedeva i 31 milioni – ecco, qua la correzione a quello che diceva il Sindaco - non è i danni, ma si tratta, perché il proprietario assume che ci sia stato un rinnovo tacito del contratto e quindi per... Ma ormai quello è superato dal decreto ingiuntivo del Tribuna, quindi su questo non occupiamoci più.

Mentre, invece, il Sindaco, e questo era l'aspetto che dovrebbe essere ancora pendente, io lo rilevo dalla relazione, da un passo della relazione, ma il Sindaco faceva riferimento anche nella sua esposizione, cioè, c'è ancora, forse, poi dovremmo verificarlo, il problema dei danni o comunque chiamiamoli non danni, ma ciò che residua da quella locazione, cioè la tinteggiatura. Ma immagino che ci possa essere da parte del Comune, insieme alla proprietà, di un incontro per verificare se questo può essere appianato, senza che si possa arrivare anche per questo aspetto secondario ad un contenzioso.



Mentre, invece, quello che mi premeva dire, io l'ho fatto anche in sede di Commissione, ma lo faccio anche più preciso perché ho reperito proprio il decreto, proprio domani, quindi mi dispiace che non c'è il dott. Siodambro, ma lo dico alla Segretaria, è il termine per beneficiare del rimborso trentennale, che è stato stabilito da una norma, un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, che dava attuazione alla legge di bilancio 2017.

E sono, senza entrare nei particolari, i 300 milioni spalmati su trent'anni, che i Comuni devono ricevere dal Ministero.

Il Comune di Mesagne è già stato inserito per € 316.973,12 e a questi noi dovremmo aggiungere, se riusciamo, quello che diceva il Sindaco.

Io temo solo una cosa: le scadenze. Perché è il 31 il termine finale previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri per poter accedere al rimborso e i fatti fino al 31 agosto 2015.

Ora, noi dovremmo dire, se riusciamo a farlo, è vero sì, che abbiamo consegnato il 23 gennaio, però il tutto è sorto precedentemente, quindi, già da giugno.

Quindi, questa è la cosa che noi dovremmo fare, perché quei € 17.000 fanno comodo per i cittadini di Mesagne, senza che possa essere, naturalmente la proprietà ha esercitato un suo diritto, è stato riconosciuto dal Tribunale, non gli è stato riconosciuto l'altro diritto. Però, penso che possiamo anche tentare questa via. L'unica, però, io non se se Siodambro già era nelle condizioni, immagino di sì, perché aveva visto il decreto e scade domani.

Per quanto riguarda, invece, il merito del problema, noi lo riconosciamo e quindi nulla question.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Resta.

## **Consigliere Mauro Antonio RESTA**

Grazie Presidente. Vorrei anticipare la dichiarazione di voto in una con la discussione, e vorrei evidenziare come la mia dichiarazione di voto sarà negativa, in quanto ritengo che sia l'attuale Amministrazione che quella che ha preceduto l'attuale Amministrazione, abbia agito con un po' di inerzia in questa storia. In quanto, se effettivamente vi è stata da parte dell'Amministrazione dal Tribunale di Brindisi un'azione di inerzia da parte loro, ritengo che sia opportuno e sia stato opportuno da parte del Comune e da parte dell'Amministrazione, agire nei confronti del Tribunale, per poi aspettare



eventuali rimborsi.

Ad oggi io sento parlare solo di eventuali possibilità di poter recuperare queste somme. Quando, in realtà, se effettivamente abbiamo intravisto che il problema del rilascio dell'immobile è stato dovuto all'Amministrazione del Tribunale di Brindisi, che non intendeva dare una data certa, a quel punto, forse, sarebbe stato il caso di incardinare un giudizio nei confronti dell'Amministrazione di Giustizia, per poi eventualmente trovare un accordo.

Cioè, ad oggi io sento solo la volontà, la possibilità di poter recuperare queste somme, tanto, in ogni caso, sono fuori bilancio, andranno approvate fuori bilancio.

Quindi, la mia dichiarazione di voto sarà negativa. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Vizzino.

## **Consigliere Luigi VIZZINO**

Grazie Presidente. Solo alcune considerazioni, anche perché questo debito fuori bilancio, in Commissione lo abbiamo già esaminato e abbiamo dovuto prendere atto, a seguito di decreto esecutivo, che ovviamente non può che riconoscersi il credito al creditore. Solo alcune considerazioni di ordine politico, perché poi rispetto alla competenza, al fatto di poter recuperare questo debito, che noi dobbiamo onorare dal Ministero di Grazia e Giustizia, è una partita di giro. Si tratta di denaro pubblico, che in qualche modo va a riconoscere un debito che sostanzia nella fattispecie come non si dovrebbe agire nell'interesse pubblico.

Questa è una vicenda che consegna a ciascuno di noi un interrogativo grande quanto una casa, rispetto al costo esoso di un ruolo importante, che è quello del Giudice di Pace, che è stato assicurato nel circondario per un certo periodo, andando a contrarre in locazione un immobile, il cui costo annuo, di € 34.086 oltre IVA, eccetera, pone un primo interrogativo a ciascuno di noi per la responsabilità politica rappresentativa che riveste. E lo deve porre inquadrando questo problema nella vicenda specifica, ma anche prospettandolo nelle scelte di futura Amministrazione.

Una scelta da non farsi mai più, per il gravame posto a carico della collettività, per la spropositata dimensione economica rispetto alla funzione importantissima. Pur trattandosi, ribadisco, di una sorta di partita di giro. Perché, per l'attività di giustizia, il Ministero, sia per il Tribunale che per



l'ufficio del giudice di pace, ci veniva riconosciuto il rimborso, a cui faceva riferimento l'intervento svolto dal Consigliere Orsini, sulla base delle rendicontazioni delle spese sostenute.

Anche questa mancata consegna nei termini, questo non formulare nei termini la disdetta locativa, questo detenere impropriamente ed illegittimamente, sono episodi, vicende, che non sarebbero giustificate affatto privatisticamente. Solo nel pubblico impiego può succedere questa cosa nella gestione della Pubblica Amministrazione ed è successo anche qui, a Mesagne.

Ecco, se dobbiamo ricavarne un monito da questa vicenda, e un richiamo alla responsabilità di ciascuno, è che ciascuno, a prescindere dal ruolo che esercita nelle diverse funzioni, che l'elettorato gli assegna, commetta meno errori possibili dal punto di vista della gestione amministrativa e faccia risparmiare un po' di risorse che, diversamente, possono essere impiegate per beni e per servizi da erogare alla collettività, in un contesto generale di bisogno estremo.

Questo mi sentivo di sottolinearlo, indipendentemente dalle responsabilità, perché poi è facile assegnare le responsabilità a chi ci ha preceduto. Mi interessa più richiamare tutti alla responsabilità, che non, invece, individuarne.

Il percorso storico è quello che ha ricordato il Sindaco, con puntualità, con tutti i particolari era necessario comprendere. Quindi, non ci può essere una non assunzione di responsabilità oggi.

Ciò che è necessario fare, dal mio punto di vista, è quello, quando è tempo di meditare meglio sulle scelte da compiersi e di farle sempre nell'interesse pubblico e mai in quello di qualche privato.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? No. Quindi, possiamo dichiarare chiusa la discussione. Ci sono dichiarazioni di voto? Nessuna.

Quindi, possiamo procedere alla votazione. Quindi, votiamo per il punto nr 6 all'ordine del giorno.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 6 all'ordine del giorno in trattazione.**

## **PRESIDENTE**

Il Consiglio approva. Passiamo al punto nr 7 all'ordine del giorno.





Punto nr 7 all'ordine del giorno:

**Regolamento per la gestione degli impianti sportivi – modifica art. 13**

---

**PRESIDENTE**

Questo argomento è stato discusso nella Quarta Commissione Consiliare del 22 settembre 2017. Passo la parola all'Assessore Calò per la relazione.

Prego Consigliere delegato allo sport, Consigliere Cesaria.

**Consigliere Alessandro CESARIA**

Grazie Presidente. Un saluto a tutti. Farò una breve relazione sui motivi che hanno spinto questa Amministrazione a modificare il regolamento nella parte dell'art. 13. E qual è l'obiettivo? Cioè, l'Amministrazione pone lo sport come un grande valore sociale ed educativo e quindi ne favorisce la pratica e lo sviluppo.

Durante i lavori, in sede di Commissione, e ancor prima nella conferenza di servizio, sono state individuate due grosse criticità da superare: una è il peso economico dei ticket ritenuto oneroso da parte delle società sportive, che comunque sia non sono società lucrative; due, gli introiti annuali derivanti dalla riscossione dei ticket, che non è rilevante rispetto ai costi di gestione degli impianti sportivi.

A Mesagne, le società interessate dagli spazi sono 23, in base alle tariffe vigenti nell'ultima stagione atletica dovevano produrre un gettito in entrata pari a circa € 15.000, a fronte di un costo totale soprattutto dei due impianti preminenti, cioè campo sportivo e palazzetto dello sport, di circa € 110.000.

Di quei € 15.000 circa ne sono entrati € 9.500.

Valutato che l'uso dell'impiantistica sportiva da parte delle società è un servizio a domanda individuale e che quindi trova la sua classificazione nella legge 131 del 26 aprile 83, e vista la situazione ed inoltre l'entità simbolica delle tariffe, l'intendimento politico qual è? È quello di abolire i ticket dell'utilizzo degli impianti sportivi, tramite la modifica dell'art. 13, con l'obiettivo di concorrere con le società, in maniera determinante alla promozione e allo sviluppo delle pratiche sportive, che per noi sono preminenti per valore sociale tra gli interessi di tutto il territorio.

Nella modifica del regolamento alle società sportive mesagnesi interessate ogni anno alla nuova stagione sportiva, noi chiediamo non più il pagamento in denaro dei ticket, ma bensì un corrispettivo rappresentante un elemento, che



per noi è vincolante. Cioè, la presentazione di un progetto di promozione sociale e sportiva, che ciascuna società deve presentare nell'istanza di accesso agli spazi sportivi e che deve essere utilizzata per diventare parte sociale per il raggiungimento degli obiettivi anche dell'ente.

Infatti, una società sportiva, oltre a definire i propri obiettivi, deve indicare le ricadute sociali, educative e formative perseguite nell'interesse di tutta la comunità.

Quindi, come già previsto nel regolamento, così come è, adesso viene ancor più rafforzata la cooperazione ente società.

Infatti, la società, come prima, potranno concordare con l'Amministrazione in maniera liberare il miglioramento delle strutture a disposizione di tutti, in una logica di corresponsabilità nell'utilizzo di beni comuni. Deve fare pulizia dei locali di pertinenza utilizzati dopo ogni allenamento, ad esempio saranno responsabili dell'apertura, chiusura e vigilanza della struttura sportiva. Dovranno contrarre polizza assicurativa in favore dei propri associati, anche contro eventuali incidenti o danni che potrebbero derivare dallo svolgimento di attività sportive.

Viene anche riconosciuta la possibilità di utilizzo gratuito degli impianti sportivi a tutte quelle associazioni che di fatto esplicano già attività con ricadute nel sociale, come ad esempio l'associazione affiliata al comitato italiano par olimpico.

In definitiva, per l'Amministrazione la modifica dell'art. 13 ha l'obiettivo di offrire ai nostri ragazzi la possibilità di effettuare attività sportiva in ambiti protetti e sicuri, quali quelli creati dalle società mesagnesi, in maniera tale da allontanarli da eventuali devianze che, purtroppo, la realtà odierna offre. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere delegato allo sport. Ci sono interventi? Prego Consigliere Resta.

## **Consigliere Mauro Antonio RESTA**

Volevo solo fare un paio di domande al Consigliere delegato, in quanto, dalla relazione è chiaro che si voglia togliere il ticket, però, non è chiaro come vogliono essere effettuate le verifiche intanto sul reale utilizzo delle strutture, perché le strutture che vengono date in concessione alle società, l'importante è creare un'associazione, uno fa una richiesta e poi gli viene data in uso.





Il problema, però, qual è? Verificare se effettivamente queste società, che sono senza scopo di lucro, almeno definite tali, utilizzino realmente gli spazi che vengono assegnati, anche per non sottrarli agli altri fruitori. Perché, se lo utilizza una società X, che si propone, poi non ci sono spazi per gli altri.

Quindi, volevo capire, come verrà verificato effettivamente l'utilizzo reale degli spazi e soprattutto come verranno effettuate le verifiche sulle pulizie delle strutture.

Perché io mi trovo come componente anche del Consiglio scolastico della Giovanni XXIII, e abbiamo potuto verificare, anche d'accordo con l'Assessore Calò e con il Consigliere delegato D'Ancona, che in realtà queste strutture non vengono assolutamente mantenute né dalle società né dalla scuola.

Quindi, volevo capire se il Sindaco o il delegato ci può spiegare come verranno effettuate queste verifiche. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Orsini.

#### **Consigliere Fernando ORSINI**

Su questo argomento, devo dire, che noi ci aspettavamo che le ragioni che hanno indotto l'Amministrazione Comunale a intraprendere questo percorso, che per noi è un percorso accidentato ma è anche un percorso che avrebbe dovuto invertire la rotta. Cioè, qui si è verificato che la Giunta adotta un atto di indirizzo, con una delibera di agosto, è la 156, e quindi ha già dato un indirizzo e chiede, poi, che il Consiglio Comunale si adegui a quello che ha stabilito la Giunta.

Ora, è evidente che nella Pubblica Amministrazione non c'è un rapporto gerarchico, ma mi pare che nessuno si sognerà mai di dire che quello che il Consiglio Comunale, soprattutto se si chiama il Consiglio Comunale su questi argomenti e su questi argomenti dovrebbe esserci la voce del Consiglio Comunale, non debba precedere quello della Giunta.

Ma questo è successo e quindi noi ne prendiamo atto.

Dicevo, ci aspettavamo che venissero ancor più esplicitate le ragioni che hanno indotto all'adozione di quella delibera, che è stato il là a questo argomento.

Io, per come l'ha esposto il Consigliere delegato, mi aspettavo che qualcuno dicesse, che chiamasse a responsabilità tutti coloro che in questi anni hanno adottato questo sistema dei ticket, e quindi che ci fosse qualcuno che potesse



dire: “c'è stato una sorta di illegittimità e quindi non la saniamo”.

Ma, evidentemente, nessuno si potrà alzare né in questo consesso né in qualsiasi altro consesso, per dire che siamo di fronte a questa situazione.

Invece, io mi alzo e dico, che ho forti perplessità che quello che state facendo, possa costituire un atto legittimo. E mi meraviglio, lo dico, a me piace dare atto al lavoro dei funzionari, ma che una conferenza di servizi, a cui hanno partecipato diversi funzionari, oltre al Sindaco e al Consigliere delegato, poi non mi ricordo se c'era qualche altro politico, che abbiano adottato questo indirizzo, che la corte dei conti ha sempre stigmatizzato, perché si tratta poi di contributi indiretti.

Cioè, il fatto di abolire un ticket, e non è sicuramente la controprestazione quell'impegno a cui faceva riferimento, l'impegno e poi lo dirò il nome preciso, la dizione precisa a cui faceva riferimento il Consigliere delegato.

E quindi, ci sono una prima perplessità sul piano di metodo giuridico formale, perché sono contributi che non possono essere. È vero che c'è stata qualche pronuncia per manifestazione di carattere particolare, ma qui che cosa si dice?

Si dice questo, in sostanza: noi non siamo stati in grado di recuperare i ticket, ci sono diverse società che sono morose, non abbiamo la possibilità di prendere, cioè per quello che noi prendiamo, consumiamo, uso questa espressione, come risorse umane, come risorse finanziarie, diverse somme di denaro, e quindi lasciamo, abbandoniamo, quindi togliamo i ticket e come controprestazione pretendiamo quel progetto.

Quel progetto che poi, badate bene, io non so se poi chi ha fatto, chi ha predisposto materialmente la relazione e la delibera, io vi leggo questo passo: “la valutazione del progetto, in fase di presentazione del raggiungimento degli obiettivi a conclusione della stagione, è attribuita al dirigente del servizio sport, congiuntamente all'Assessore o a un suo delegato”.

E se la relazione è insoddisfacente che succede? O c'è una sorta di sanatoria e quindi tutto quell'impegno lo riteniamo per tutti soddisfacente? Mi pare che su queste considerazioni, che sono considerazione di buon senso, dovrebbe fermarsi un attimo e vedere.

Noi non abbiamo potuto partecipare, perché la Consiglieria Saracino non era presente, era impossibilità, anche se ha inviato un'e-mail per dire che non c'era e avremmo gradito, glielo dico, Sindaco, lo dico al Presidente del Consiglio, che in determinate circostanze noi non chiediamo i rinvii delle Commissioni, ma avremmo fatto queste considerazioni, svolto queste considerazioni in sede di Commissione e voi sapete benissimo, soprattutto chi parla è antipatico dirlo, ma in più di qualche circostanza ha garantito il numero legale nelle



Commissioni di cui fa parte.

Questo, ovviamente la maggioranza si assume la responsabilità, però su questo argomento avremmo gradito che ci fosse qualche minuto di ponderatezza in più.

Perché il messaggio che si vuole dare, è quello quasi una sorta di res publica res nullius, cioè, ognuno poi può fare quello che vuole. Cioè, io abolisco, tolgo il ticket, al di là del fatto e si potrebbe discutere se siamo di fronte a società prettamente dilettantistiche o anche in alcuni casi società che invece fanno pagare il ticket, la retta ai propri associati. E lo sappiamo. Ed è quasi tutti.

Allora, io mi sarei aspettato che l'Amministrazione potesse dire: "tolgo un X dalla retta" oppure "io ti mando cento ragazzi che li prendo dalla strada" quella potrebbe essere la promozione dello sport cui faceva riferimento il Consigliere delegato, ma per noi non ci sentiamo di avallare questo messaggio.

Noi potremmo anche determinarci ad agire secondo convenienza, ci rendiamo conto, ma non è così che vanno le cose.

C'è un grande, non lo dico io, ma Tiziano Terzani diceva: "cominciamo a prendere le decisioni che ci riguardano e che riguardano gli altri, sulla base di più moralità e meno interessi. E soprattutto, facciamo quello che è giusto che sia fatto, non quello che ci conviene". Perché questo potrebbe essere un messaggio sbagliato, deleterio che diamo agli amministrati. Possono essere oggi le società sportive, domani può essere qualche altra realtà.

E quindi, l'assunzione di responsabilità e impegno cui faceva riferimento il Consigliere delegato, e si legge nella delibera, quante ne abbiamo viste di queste forme? Anche con gli stessi ticket.

Noi non siamo stati - perché questo è quello che dobbiamo dire - in grado di riscuotere i ticket. Quindi, ci sono diverse società o diversi soggetti morosi. Naturalmente, questo non vale per questa Amministrazione, vale da quando la legislazione in materia di contributi alle società sportive è cambiata.

E allora, non è questo il modo o solamente il modo, ma io dico proprio non è il modo per fare la promozione sportiva. La promozione sportiva è anche altro. È anche l'acquisto per esempio dei defibrillatori nelle palestre, che noi ancora siamo morosi. Lo stesso ho scritto al Consigliere delegato. E ci sono ancora diverse realtà che sono sforniti di questi importantissimi strumenti e noi siamo in violazione del decreto Balduzzi, perché sono obbligatori, noi lo dovremmo fare, perché sono poi realtà comunali.

E quindi, mi avvio alla conclusione. In sostanza, noi vediamo in questo una sorta di resa quasi incondizionata. Cioè, non riusciamo a riscuotere da qualcuno e pertanto estendiamo l'abolizione a tutti.

Ci copriamo e ci infranchiamo chiedendo questa sorta di impegno, poi non



sappiamo quell'impegno che fine farà. Come lo abbiamo fatto con le convenzioni con altre società, in altre situazioni più o meno analoghe.

Quindi, questo è un messaggio e una logica che noi rigettiamo totalmente, perché non è in questo modo che si rilancia sul territorio la cultura dello sport e la promozione della pratica sportiva. Sono in altro modo. E anche quello, perché se ci fosse stata la contropartita, quello che avevo detto prima e non questa relazione, che dovrebbe intervenire, stando a quello, se l'italiano ha un senso, intervenire alla fine dell'annata agonistica, nel caso in cui non dovesse andare a buon fine.

E quindi, io penso che su questo argomento sarebbe necessario fermarsi un po', rivedere tutta la situazione che riguarda gli impianti sportivi, vedere che cosa. Anche perché, togliendo i ticket, ci sarà sempre quell'importo che noi dobbiamo mettere in bilancio per quanto riguarda i nostri impieganti, i nostri operai. Non li eliminiamo. Magari li eliminassimo.

Quindi, io capisco che non è una cifra né mi strappo i capelli, quei pochi che mi sono rimasti, per dire sui € 15.000 che possiamo fare. Ma è un messaggio che è diverso, che può essere dato. Cioè, quello di dire: "il bene pubblico, tutti devono contribuire". Perché se lo facciamo oggi per le società sportive, statene certi che domani ci potrebbe essere richiesto per altre realtà.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Prego Consigliere D'Ancona.

## **Consigliere Roberto D'ANCONA**

Grazie Presidente. Lo sport sembra quasi concatenarsi con uno degli argomenti, forse l'ultimo, quello che faremo oggi, riguardante un importante insediamento che si andrà a fare a Mesagne, per quanto riguarda la salute.

L'analisi che ci siamo fatti più volte in maggioranza, ma anche parlando altre volte, lo sport ai nostri livelli, nelle nostre comunità non potrà mai avere un risalto di carattere economico. Ce lo detta il territorio. Ce lo detta anche la storia. Lo possiamo anche vedere da quanti campioni escono dal nostro territorio, che poi hanno valenza nazionale, rispetto ad altre città del Nord, dove l'imprenditoria si è fatta molte volte carico degli oneri di associazioni sportive o di squadre sportive.

Da noi lo sport per forza è un investimento di carattere sociale importante. Assolutamente. Non sono € 110.000 i costi e le Amministrazioni sostengono, nel nostro caso Mesagne ha sostenuto quei costi nella passata gestione. Non



sono quelli, se poi andiamo a calcolare i costi del personale che è dedicato alla pulizia e che è dedicato allo starci ad aprire, a chiudere, e tutto ciò che poi è annesso ad esso.

I costi sono mostruosamente spropositati rispetto ai ticket che andiamo a prendere. Il bilancio non può assolutamente avere valenza economica, deve avere valenza sociale. E questo è l'intendimento che ci siamo voluti dare.

Far fare sport ai nostri ragazzi non è facile. Farlo fare sano, non è assolutamente facile e semplice per chi si impegna con associazioni di carattere dilettantistico, senza scopo di lucro.

Io lo vivo genitore, ma lo si vive anche da amministratore. Anche se si pagano delle rette a volte veramente esigue, gli sforzi che fanno e l'abnegazione che mostrano è assolutamente encomiabile.

Io non partecipavo fattivamente, gli fanno fare esperienze di collettività, escono fuori, fanno gruppo. È un insieme di situazioni. È un insieme di valori che agevola la crescita dei nostri ragazzi.

Io credo, che quello delle Amministrazioni Comunali e delle strutture sportive da mettere a disposizione, sia uno dei nostri maggiori obblighi. Anche perché, e questo lo dico a tutte le prossime Amministrazioni, anche gli investimenti se uno vuole fare questo, nel prossimo futuro saranno ingenti.

Il campo sportivo a breve non è che non si esaurisce, a breve avrà bisogno di rifare il manto erboso € 130-140.000, e nei prossimi bilanci, per chi vuol far fare sport a Mesagne, deve metterlo dentro. Il parquet del palazzetto è da rifare € 40-50-60.000 non lo so, è da rifare.

Quindi, va progettato lo sport a Mesagne. Va progettato nella consapevolezza che è qualcosa di assolutamente necessario per la salute dei nostri ragazzi, mentale e fisica.

E non è il principio, che siccome non pagano poco, li abituiamo che debbano distruggere tutto o tutto gli è dovuto. Quello è un altro dei compiti che ci dobbiamo prefiggere e dire: "siamo in grado di entrare nella mente delle persone e non far distruggere il parco, non fa distruggere i giochi, non far distruggere la palestra, non far distruggere il campo sportivo, non distruggere il lampione, il cartellone, la sedia alla scuola?". Quella è un'altra cosa.

E non è con i ticket che i genitori o le squadre sportive pagano che ai ragazzi andiamo a dire questo. Perché non sono i genitori a spaccare, o a rompere, o a sporcare o a non avere rispetto del bene pubblico. Molto probabilmente, purtroppo, non lo percepisce come bene pubblico neanche il ragazzo.

Allora, è quello l'investimento reale che bisogna andare a fare in questo e negli altri settori.

Quindi, il consuntivo, per favore, non penso che qualcuno possa immaginare



che un giorno i ticket ci porteranno il pareggio economico di quello che andiamo ad investire in questo settore. Non è possibile.

Bene, è vero, la motivazione non può essere: “visto che non mi paghi, non faccio pagare nessuno”, non può assolutamente essere quello il messaggio, sono d'accordo con te, Fernando. Ma il messaggio che deve passare, è: “affezionatevi a quei luoghi che vi daranno il futuro, perché sono i vostri”, tanto loro li pagano lo stesso, solo che non gli abbiamo mai detto in maniera seria che il bilancio fa parte delle tasse che i loro genitori pagano. Forse è quello il principio che non hanno percepito probabilmente neanche i genitori. Forse, è quello il tipo di istruzione che bisogna cominciare a dare ai nostri ragazzi.

Allora, io o purtroppo vedo che lo sport è sempre di meno nelle scuole come attività scolastica, non per motivi forse di tempo non è più come ai nostri tempi. Io ricordo che facevamo anche le gare o le partite tra scuole, tra istituti. Adesso vedo che non c'è più questa cosa, è tutto delegato a palestre private, che hanno dei costi assolutamente per alcuni spropositati, e associazioni che si buttano a dare una mano a fare con la propria passione per un determinato sport, a fare di tante individualità una collegialità. Ed è molto importante. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Sindaco.

## **SINDACO**

Voglio dire qualcosa, perché questa è una decisione effettivamente molto, ma molto faticosa. Perché noi ci siamo posti anche un problema di compatibilità normativa. Ci siamo posti anche il problema della gestione del controllo e ci siamo posti la questione del principio. Ma bisogna partire da un dato di realtà. Qual è la realtà nel nostro territorio?

Quante sono le società sportive? Nel nostro territorio ci sono 23 società sportive. Possiamo dire 20 fanno quasi esclusivamente promozioni ed avviamento alla pratica sportiva nei ragazzi più piccoli, di fasce di età fino all'adolescenza.

Queste società svolgono un ruolo di prevenzione sociale che non ha strumenti di comparazione con nessun tipo di parametro. Queste società, sono società che si mantengono grazie alle rette dei ragazzi, fanno pagare sia chiaro, ma vanno raso-raso. Cioè, a dire, riescono a gestire l'attività senza che nessuno faccia realmente profitto, investimento su questo tipo di attività, che continua a





rivestire un carattere amatoriale, rispetto al quale si spendono decine e decine di dirigenti, senza percepire nessun compenso, tranne qualche cosa che magari riconoscono come (...).

Ma queste società cosiddette minori, vanno pari-pari. E vanno costantemente in sofferenza da un punto di vista economico se debbano pagare i ticket. Lo hanno fatto per molti anni con disciplina, ma non senza sofferenza.

Poi ci sono alcune società, cosiddette maggiori, che fanno un'attività che ha riverbero sul territorio di natura differente, ma ugualmente straordinariamente importante.

Io sto parlando delle società che fanno prestazioni sportive anche a livello semiprofessionale e che raggiungono livelli diciamo di eccellenza. Società che sono impegnate a fare campionati di valenza regionale, interregionale o nazionali ed internazionali. Società che garantiscono un ritorno d'immagine altrettanto importante, altrettanto prestigioso per la città di Mesagne in forma differente, con valenza completamente differente da quelle che fanno la promozione all'avviamento all'educazione allo sport. Sto parlando del grande movimento del Taekwondo, sto parlando della pallacanestro, sto parlando del Mesagne Calcio, della pallavolo eccetera. In passato è stata la pallacanestro.

Cioè, ci sono dei cicli virtuosi in alcuni sport, che danno lustro alla città di Mesagne e consentono di avere una proiezione, una visibilità regionale e interregionale.

Rispetto a questo grande movimento, che produce e che sta continuando a produrre risultati straordinari, il Comune di Mesagne mette a disposizione le strutture.

Ma bisogna riconoscere che chi fa la promozione dello sport, sono le società sportive. Noi, di contropartita, mettiamo i servizi.

Il pagamento del ticket come strumento che avvalga un principio, cioè, a dire, con la concorrenza nella responsabilità della gestione della cosa pubblica. Principio sacrosanto.

Ma sulla questione di principio succedono i cataclismi. Perché tu sai bene che su questo tema poi si scatena ogni anno un conflitto acerbissimo perché il principio viene tirato ora da una parte e ora dall'altra.

Per esempio, questo principio può essere utilizzato da chi correttamente paga il ticket per dire : "attenzione, io questo pagamento del ticket mi fa acquisire un diritto senza limite e senza condizione".

Per cui, io, sono legittimato a fare. È come se mi pagasse una prestazione. Ma il corrispettivo che mi rende, è assolutamente inadeguato rispetto alla prestazione. Non è perché tu paghi € 2all'ora, sei legittimato ad avere un diritto che ti consente il possesso di quell'impianto tout-court.



Quindi, attenzione, il principio: chi non paga e sostiene che l'Amministrazione di fronte ad investimenti cospicui che queste società fanno, non riconosce nessun corrispettivo in chiaro, va in conflitto e si crea un corto circuito spesso molto, molto, che avrebbe dovuto portare l'Amministrazione a fare delle scelte decise, che non ha fatto né questa né chi ci ha proceduto, perché bisognava interdire, stante il regolamento, l'accesso agli impianti sportivi, alle società che non pagano.

Fatelo voi. Nel rispetto di quelli che hanno pagato. Quelli che hanno pagato si sentono legittimati in un diritto a poter fare l'omestrom, quelli che non hanno pagato, e che magari sono società che a giusta ragione dicono: "ma io investo € 30.000 all'anno per la città di Mesagne e tu mi vuoi chiudere la porta? E chiudimi la porta, vediamo che succede".

Noi non vogliamo arrivare a chiudere la porta a nessuno, vogliamo contemperare le due esigenze.

La spesa vale l'impresa? In questo caso sì. Perché questo strumento dei ticket, utilizzati per affermare un principio che può essere stirato ora da una parte e ora dall'altra, è una foglia di fico rispetto alle questioni vere, per cui uno dovrebbe incassare i ticket. Uno deve incassare i ticket per ammortizzare le spese e i costi di gestione, ma questo non è, perché i ticket servono a coprire il 5-7% delle spese di gestione. Servono, a creare quella foglia di fico per cui si attestano su questioni di principio, che mettono la Pubblica Amministrazione con le spalle al muro e dicono: "andiamo, vediamo che fa".

Allora, noi gli togliamo la foglia di fico. Noi diciamo: "vi riconosciamo il ruolo che meritate di avere. perché lo sport a Mesagne lo fate voi. Lo fate con i vostri sacrifici, lo fate promuovendo un'attività di prevenzione sociale e di promozione del territorio che deve essere riconosciuta, noi mettiamo gli impianti, a condizione che, e questa volta io ho il potere di determinare le scelte, a condizione che mi prepari prima un progetto che mi faccia vedere che ripercussioni ha sul piano pubblicitario la tua attività, e io consuntivo te lo valuto. Perché se a consuntivo non hai prodotto quello che hai prodotto, io il prossimo anno non ti autorizzo ad entrare nelle strutture. Quindi, tu sarai obbligato ad avere un comportamento rispetto alla manutenzione, alla gestione della struttura, al modo di stare, di stare dentro, che ti sarà giudicato". La possibilità di giudizio ti viene negata nel momento in cui invece paghi mille euro all'anno. Mi spiego?

Quindi, secondo me, si potrebbe avere, gestita con oculatezza questa norma, anche maggior potere di controllo.

Naturalmente, siamo in una fase di ridefinizione di una questione che poi giudicheremo, valuteremo a consuntivo che cosa producendo.





C'era anche l'alternativa che è sempre in piedi, che rimane sospesa nel limbo delle volontà politiche che non si concludono mai, che è quella di esternalizzare l'impiantistica sportiva semplicemente per ottimizzare la gestione economico finanziaria. Tra le due cose, noi abbiamo scelto la prima.

Valuteremo, in base ai risultati che otterremo a consuntivo, se su questa strada ci dobbiamo ricredere oppure se dobbiamo continuare.

### **PRESIDENTE**

Grazie Sindaco. Possiamo dichiarare chiusa la discussione. Ci sono dichiarazioni di voto? Prego Consigliera Saracino.

### **Consigliera Rosanna SARACINO**

Sindaco, speravo che mi convincesse con il suo intervento, perché era partito quasi bene, però, poi, alla fine mi dispiace dirlo, ma il suo discorso è assolutamente contraddittorio. E questo, ancora di più motiva il nostro voto contrario a questa proposta.

Quel 5-7% di spese di gestione che i ticket coprivano, intanto bisognerà andarlo a trovare altrove. E credo che anche in 5-7% sia un problema per un'Amministrazione come la nostra e come tante altre, in serie difficoltà economiche.

Peraltro, conosciamo bene il ruolo sociale dello sport, delle società sportive. Ma io vi chiedo, perché me lo sono chiesto, come affronterete il discorso con quelle società che fino a ieri hanno pagato regolarmente i ticket.

E poi, un'altra domanda: non vi pare forse troppo discrezionale poi il metro di valutazione? Chi valuterà chi e cosa?

Non intravedo in questa modifica alcun criterio di meritocrazia. Non intravedo nulla che possa creare un equilibrio anche nelle scelte per poter consentire all'amministrazione di dire a quella società sportiva sì a quella no. Quanto meno, il pagamento o non pagamento dei ticket consentiva di fare una scelta e di legare anche eventualmente degli spazi.

Quindi, per questi motivi e per tutto ciò che ha detto il Consigliere Orsini, ovviamente il nostro voto, a meno che non riteniate di rivedere questa vostra proposta, e quindi siamo disposti a dare il nostro contributo, il nostro voto altrimenti sarà negativo.



**PRESIDENTE**

Grazie Consigliera. Ci sono altre dichiarazioni di voto? No. Quindi, possiamo mettere ai voti il punto nr 7 all'ordine del giorno.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 7 all'ordine del giorno in trattazione.**

**PRESIDENTE**

Il Consiglio approva.

Passiamo al punto nr 8 all'ordine del giorno.



Punto nr 8 all'ordine del giorno:

**Convenzione istituzionale tra Comuni pugliesi (ex art. 30 del TUEL) aderenti alla rete Antenna PON**

---

**PRESIDENTE**

Rispetto al titolo dell'ordine del giorno, guardando la delibera, prima dell'approvazione della convenzione occorre deliberare anche la partecipazione all'iniziativa promossa dalla gestione dei PON. Quindi, voteremo sia l'adesione all'iniziativa che quindi la convenzione.

Aggiungo, questo argomento è stato trattato dalla Quarta Commissione Consiliare, credo che debba relazione l'Assessore Calò. Prego Assessore.

**Assessore CALO'**

Buonasera a tutti. Partirei, dicendo cosa sono i punti di informazione comunali: sono luoghi dove si incontrano i cittadini singoli o associati, imprese o mondo della ricerca, per divulgare e informare le opportunità e definire bisogni e iniziative che potranno essere orientati attraverso una progettualità aperta e condivisa sui fondi strutturali nazionali, regionali ed europei.

I temi del PON, ricerca e innovazione. Le altre iniziative previste dal PON nazionale e dal PON regionale, sul tema della ricerca e innovazione, sono gli argomenti sui quali in questi luoghi partecipati, si deve progettare.

I punti informativi possono alimentare una partecipazione a un'attività pubblica di valenza sociale e culturale, fondamentale per la trasparenza, l'efficienza e l'efficacia, nonché per la qualità che è possibile introdurre nelle comunità e sul territorio, nella Pubblica Amministrazione, in stretto rapporto con le politiche regionali e nazionali.

Opera con una stretta correlazione nelle zone pubbliche, per la crescita e lo sviluppo del capitale sociale delle proprie comunità, verso un'integrazione pubblica e privata sempre più necessaria.

È bene, la scelta dell'Amministrazione Comunale di riconfermarsi come punto d'informazione della rete pugliese di antenna PON, viene sostenuta dall'opportunità di arrivare ed accedere ai nuovi finanziamenti del programma operativo nazionale per la ricerca e innovazione, nel pieno rispetto del regolamento 13013/2013 europeo, che in merito all'utilizzo dei fondi strutturali, chiedeva e chiede agli stati membri di ideare ogni possibile



iniziativa utile a fornire informazione e partecipazione dei cittadini dal basso.

Il piano di comunicazione del PON ricerca e completività 2014/2020 prevede l'obiettivo, infatti, di creare su scala nazionale, regionale e sub regionale un diffuso e stabile partenariato della comunicazione e dell'animazione territoriale, allo scopo di promuovere e sostenere la creazione e lo sviluppo di una rete di punti di formazione e di antenne per la ricerca di innovazione.

Tra l'altro, il Comune di Mesagne già con delibera di Giunta Comunale 61 del 5 marzo 2015 aveva manifestato interesse e promosso come intervenuto, la costituzione in Mesagne di un punto di informazione per antenne pugliesi PON, nel sestennio 2017/2013.

La nuova proclamazione del PON ricerca e innovazione 2020 aveva presentato un'importante opportunità per dare continuità al punto d'informazione già esistente e quindi nodo territoriale dell'antenna PON regionale e pertanto con delibera di Giunta 142 del 13 luglio 2017 il Comune di Mesagne ha manifestato interesse per la riconferma di Mesagne come punto di informazioni e poi, per la successiva sottoscrizione di convenzione relativa e di cooperazione interistituzionali, per la quale oggi chiediamo il vostro parere.

Riteniamo opportuno questo passaggio, perché l'attuazione e la convenzione relativa si basa sul protagonismo del partenariato locale, per dare vita a diversi punti di informazione e di antenne regionali dei PON. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie Assessore. Possiamo aprire la discussione. Ci sono interventi? No. Ci sono dichiarazioni di voto? No, quindi, passiamo alla votazione del punto nr 8 all'ordine del giorno.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 8 all'ordine del giorno in trattazione.**

#### **PRESIDENTE**

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo al punto nr 9 all'ordine del giorno.



Punto nr 9 all'ordine del giorno:

**Modifica regolamento Bike Sharing - noleggio biciclette per uso turistico**

---

**PRESIDENTE**

Anche questo, rispetto al titolo, qui si tratta in effetti di approvazione di nuovo regolamento per la gestione di questo servizio. Per cui, in Commissione è stato discusso il 21 settembre e quindi passo la parola sempre all'Assessore Calò per la relazione.

**Assessore CALO'**

Una breve relazione. Con delibera di Giunta Comunale del 9 giugno 2005, si approvava il regolamento per la disciplina del nolo beach, così come previsto nel progetto Mesagne vivibile a piedi e in bicicletta, che ne consentiva l'acquisto.

La dotazione numerica iniziale, come da documenti agli atti, era di venti biciclette.

Considerato che il parco bici poi ha subito poco, ha subito diverse dislocazioni nel corso degli anni con altrettanti responsabili, che in occasione del subentro del passaggio di sostanzialmente ultima responsabilità, coincidente con l'apertura dell'ufficio IAT, si rilevava all'interno del servizio la presenza di solo otto biciclette e che poi si procedeva al recupero, anche se parziale, delle biciclette diversamente distribuite, determinando ad oggi la presenza di dieci biciclette allocate all'interno del Castello Normanno Svevo, sede dell'infopoint turistico.

Vista la rinnovata disponibilità del parco bici comunale, con la presenza di queste dieci biciclette da ripristinare, e da rendere fruibili naturalmente a turisti e visitatori che ne facciano richiesta, quale servizio aggiuntivo per la promozione del territorio, e non escludendo, in futuro, e auspicando la possibilità di procedere all'acquisto di altre biciclette, si ritiene di dover approvare un nuovo regolamento, che con regole chiare e precise disciplini l'uso delle biciclette salvaguardando il recupero e la manutenzione.

Tant'è, che il precedente regolamento risultava lacunoso ed impreciso non alcuni aspetti e non utile a rilanciare il servizio di noleggio bici ai fini turistici.

Resta inteso, comunque, che il noleggio rimarrà a titolo gratuito, considerato



l'intendimento di rendere ancora più attrattivo il servizio. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie Assessore. Apriamo la discussione. Ci sono interventi? Prego Consigliere Orsini.

## **Consigliere Fernando ORSINI**

È una richiesta anche di modifica, e purtroppo per i motivi cui ho fatto riferimento prima, l'assenza della Consigliera Saracino in Commissione, altrimenti l'avremmo fatto lì, quindi vi faremo perdere solo qualche minuto.

Io volevo dire, arriva in Consiglio Comunale questo argomento e diamo atto anche all'Assessore che si è prestato, anche se, dobbiamo dire che forse partì da un'interrogazione di un gruppo politico, progettiamo Mesagne, e poi l'Assessore ha dato, ho visto che si è arrivato. E questo bisogna dirlo, quando le cose vanno bene.

A me, però, permettetemi di dire, il regolamento dal punto di vista tecnico, non mi soddisfa dal punto di vista. Però, capisco, è un disciplinare. E prendo lo spirito di quello che si vuol fare e l'incentivo all'utilizzo delle bici, io sono stato giorni fa nella città delle biciclette, Ferrara, dove lì veramente c'è da prendersi paura, non vedi una macchina camminare neanche se la paghi. È solo bici.

E stamattina, mi pare, io non ricordo se su Repubblica o su venerdì di Repubblica, c'era un articolo, lo segnalai all'Assessore, l'incentivo sull'utilizzo, soprattutto una serie di Comuni, anche con possibilità di accedere a finanziamenti. E quindi, di incentivare la pratica dell'utilizzo della bicicletta. E quindi, se c'è la possibilità anche di investire e di mettere qualche soldino in più.

Ciò detto, quindi solo queste erano le considerazioni, mi piaceva dare atto dell'interessamento, mentre, invece, sul piano dell'articolato, lo dico all'Assessore, se mi segue, c'è una proposta, l'art. 6, la lettera f), che è poco chiara. Non è poco chiara, più incompleta.

Aggiungerei, "in ogni caso, comunque in caso di condanna giudiziale del Comune nei confronti di terzi", mi segue Assessore? Art. 6, lett. f), dopo la fine di quello che c'è nell'articolato, aggiungerei "in caso di condanna giudiziale del Comune nei confronti di terzi", perché comunque il terzo nulla vieta che possa agire nei confronti del Comune, "l'utente è tenuto a malleverare il Comune stesso da ogni pretesa avanzata dal danneggiato". E quindi, perché si intuisce ma non lo si dice nell'articolato.



L'art. 9 io lo eliminerei, perché da un regolamento nel dire che l'organo politico, il dirigente che possa migliorare il servizio, è in reips e quindi non c'è bisogno neanche di aggiungerlo nel regolamento.

Mentre, invece, mi è poco chiaro, ma veramente mi è poco chiaro, il comma 3 dell'art. 7. Dice: "l'utente si impegna a sollevare il Comune di Mesagne da ogni violazione amministrativa rilevata".

Ora, non riesco a comprendere. Cioè, se il vigile, faccio per dire, contesta una violazione all'utente in quel momento, non è che la contesta al Comune in qualità di proprietario, la contesta all'utente e quindi dovrebbe essere sempre l'utente a risponderne.

Salvo che non voglia dire qualche altro modo, e quindi, sinceramente, penso che sia poco intellegibile questo aspetto.

Io l'ho inteso in quel modo e quindi, eliminerei l'ultima parte e lascerei solamente il fatto che sia sempre l'utente a rispondere di qualsiasi violazione.

Poi, non ci sono altre modifiche da proporre.

## **PRESIDENTE**

Consigliere, dovrei intenderli come emendamenti. Perché, se mi dà il testo, poi se l'Assessore o l'Amministrazione ritiene di doverli fare propri, se ritiene quindi me li dà e poi li integriamo, dando mandato. Se sono d'accordo alla modifica. Se mi fa questa cortesia, la metteremo agli atti e poi provvederemo con l'ufficio di Segreteria a modificare il regolamento, se vogliamo. Oppure, possiamo pure votare questi emendamenti, se vuole. Allora, li formalizza.

Vediamo se ci sono altri interventi. Quindi, siamo obbligati ad aspettare. Prego Consigliera Saracino.

## **Consigliera Rosanna SARACINO**

Intanto mi scuso, perché ero assente e credo comunque di aver comunicato il mio impedimento, ero a Roma per motivi professionali il 21 di questo mese.

Io accolgo con piacere questo regolamento, è stato migliorato quello precedente. Speravo solo che si potesse fare un discorso un po' più complessivo. E quindi, mi auguro che questo atto sia un atto preliminare e che vada inserito poi in un contesto più ampio. Mi spiego meglio.

Il contesto più ampio in cui io vedrei inserito il regolamento per, abbiamo usato un termine inglese, comunque per il noleggio delle bici, lo vorrei inserire, e mi piacerebbe che fosse inserito in un ambito anche di percorsi turistici della città, per consentire ai turisti di dire: "guardate, c'è questa possibilità di



noleggiare la bici, ma vi proponiamo anche questa guida, che vi porterà a visitare Muro Tenente, qualcosa che si trova al di fuori delle mura della città di Mesagne.

Questo, ovviamente, da una parte potrebbe essere un servizio che potrebbe consentire intanto di migliorare la qualità della vita in paese, perché chiaramente il maggior utilizzo di biciclette abbasserebbe notevolmente anche l'inquinamento nella città. Ma potrebbe, ripeto, essere uno strumento utile anche per promuovere il territorio mesagnese.

Quindi, io mi auguro che venga ampliato come progettualità e venga inserito in qualcosa di un po' più ampio. Questo era giusto un suggerimento che avrei certamente dato se avessi avuto possibilità di partecipare alla Commissione.

#### **PRESIDENTE**

Grazie Consiglieria. Ci sono altri interventi? No. Allora, invito il Consigliere Orsini a leggere gli emendamenti, così li possiamo mettere in votazione. Prego Consigliere Orsini.

#### **Consigliere Fernando ORSINI**

L'emendamento all'art. 6, lett. f), che nella stesura che entra in Consiglio Comunale è: "il Comune di Mesagne non sarà in alcun modo responsabile dei danni causati dall'utente a terzi, quale conseguenza dell'uso del servizio di bike sharing, per fatto dipendente dall'utente medesimo".

Subito dopo aggiungere: "in ogni caso, in caso di condanna giudiziale del Comune nei confronti di terzi, l'utente è tenuto a malleverare il Comune stesso da ogni pretesa avanzata dal danneggiato".

Perché aggiunge, il fatto del terzo potrebbe comunque fare. E quindi, se io vengo condannato in giudizio, parlo all'Assessore che comprende più tecnicamente, e quindi la mallevera da parte dell'utente.

L'art. 9 lo eliminiamo mi pare ridondante.

Mentre, l'art. 7, non lo so se l'Assessore lo vuole. Vediamo se lo intende riformulare. Perché, ripeto, è solo una mia...

#### **PRESIDENTE**

Per chiarezza. Quindi, l'art. 7 intendi eliminarlo o intendi rettificarlo?





**Consigliere Fernando ORSINI**

L'art. 6 e l'art. 9 sono quelli che ho letto. L'art. 7 mi era poco..

**PRESIDENTE**

Quindi, non c'è una proposta. Quindi, sentiamo l'Assessore e vediamo la posizione sugli emendamenti. Prego Assessore Calò.

**Assessore CALO'**

Riguardo il completamento della lett. f) dell'art. 6, condivido questa estensione del periodo. Stesso discorso per l'art. 9, potremmo cassarlo, se ho capito bene.

Comma 3, art. 7, sono delle ipotesi remote, residuali, rispetto alle quali ci può essere un'infrazione magari non immediatamente contestata. Ad esempio, un differimento di contestazione e quindi, come se ci fosse poi il proprietario che risponde in assenza del "conducente". Cioè, sono ipotesi scolastiche, remote, e penso magari a un parcheggio disabili, una bicicletta lì presente.

Io sto pensando a un caso remoto. Non ci può essere.

È prudenziale. Io lo conserverei. Fra avvocati, più che altro.

**PRESIDENTE**

Poiché la bicicletta potrebbe avere il simbolo del Comune, uno dice: "quella è una bicicletta del Comune, quindi ci rivolgiamo a lui e poi il Comune ci dirà a chi l'ha data". Quella potrebbe essere, presumo, l'idea.

Quindi, questo lasciamolo stare. Quindi, votiamo per i primi due, e cioè la modifica dell'art. 6 lett. f), quindi, aggiungere alla fine...

Quindi, votiamo gli emendamenti, art. 6, comma f), alla fine di quello che c'è scritto verrà inserito: "in caso di condanna giudiziale del Comune nei confronti di terzi, l'utente è tenuto a malleverare il Comune stesso da ogni pretesa avanzata dal danneggiato". Quindi, votiamo.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, peralzata di mano, l'emendamento nr 1 al punto nr 9 all'ordine del giorno in trattazione.**

**PRESIDENTE**

Il Consiglio approva.



L'altro emendamento è quello di eliminare l'art. 9. Votiamo.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento nr 2 al punto nr 9 all'ordine del giorno in trattazione.**

**PRESIDENTE**

Il Consiglio approva.

Adesso, non essendoci altri interventi, chiusa la discussione, quindi non vi sono dichiarazioni di voto, possiamo votare il punto all'ordine del giorno.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 9 all'ordine del giorno in trattazione.**

**PRESIDENTE**

Il Consiglio approva.

Passiamo al punto nr 10 all'ordine del giorno.



Punto nr 10 all'ordine del giorno:

**Approvazione integrazione del Documento Programmatico di Rigenerazione Urbana (DPRU) vigente con un nuovo ambito lineare di connessione tra i centri di raggruppamento della costituenda Autorità Urbana**

---

**PRESIDENTE**

Questo è stato discusso nella prima Commissione Consiliare del 19 settembre. Mi pare di aver visto anche l'ing. Morleo che eventualmente potrà intervenire, se chiamata e autorizzata dalla Presidenza.

Passo la parola all'Assessore Librato per la relazione.

**Assessore LIBRATO**

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Porto all'attenzione di questo Consiglio Comunale un argomento discusso nella Commissione del 19 settembre e nella Giunta del 20, insieme alla strategia progettuale SISUS, per la rigenerazione urbana che stiamo per presentare per i Comuni di Mesagne, Latiano e Oria.

Ringrazio per il lavoro la Prima Commissione Consiliare, i Comuni di Latiano e Oria, nelle componenti tecniche e politiche, e l'ing. Rosa Bianca Morleo per aver coordinato le attività tecniche.

Come sapete, il Comune di Mesagne sta partecipando al bando pubblico per la selezione delle aree urbane e per l'individuazione dell'autorità, in attuazione dell'asse 12, sviluppo urbano sostenibile SUS del PO FESR FSE 2014/2020, formando un'area urbana costituita da una associazione di Comuni, delimitata territorialmente da un contesto omogeneo, costituito dai Comuni di Mesagne, Latiano e Oria, e che nominano Mesagne autorità urbana. Ovvero, quel nuovo ente che, dimostrando la propria capacità amministrativa, definisce effettivamente i progetti finanziabili, dialoga con la Regione e gestisce le somme di finanziamento, che ha dedicato completamente ad interventi materiali.

Durante il percorso di lavoro, iniziato con un protocollo di intesa, siglato tra i tre Sindaci, in data 6 luglio 2017, e condotto da una cabina di regia tecnico politica, definita con atti giuntali rispettivamente a Mesagne, Latiano e Oria, delibere rispettivamente nr 128, 91 e 84, è emersa la necessità di integrare i tre dpru, al fine di rendere più unitaria la SISUS. Cioè, questa strategia che viene presentata nella prima fase del bando.



Ovvero, la strategia progettuale, urbana, che stiamo per candidare.

Avremmo dovuto farlo entro oggi, però è arrivata la comunicazione di un ulteriore slittamento al 16 ottobre, come data di consegna, quindi di proroga, e anche dell'uscita delle linee guida che sono uscite oggi.

Quindi, stiamo riguardando il bando, per vedere se effettivamente la nostra proposta risponde alle linee guida.

Dei tre Comuni, solo Mesagne era dotato di dpru, approvato in Consiglio Comunale il 13.11.2008, mentre Latiano e Oria si sono dotati del documento programmatico di rigenerazione urbana nel mese di luglio 2017, aderendo agli indirizzi regionali stabiliti dalla legge regionale del 2008, che è una legge quadro sul tema.

Il quadro di azione è stato quello della composizione di una progettualità strategica, e complessa, di rigenerazione urbana su tre città, dalle componenti geografiche, insediative e territoriali analoghe, che ricomponeva la coerenza della vision e delle priorità di ogni Amministrazione coinvolta, fedelmente a quanto espresso nel dpru di ogni Comune. La coerenza al progetto territoriale nel suo insieme, che seppure in incubazione, dettava, e oggi detta, alcune precondizioni essenziali per la candidatura comune e condivisa, tra cui quella di un collante fisico materiale.

Il collante fisico materiale per noi è stata la via Appia, e nel suo tracciato storico, antico, divenuto oggi, in un tracciato contemporaneo, euro velo5, quindi, percorso ciclistico di dimensione europea, che lega queste tre città, Oria, Latiano e Mesagne, ed è immaginato come asse lineare di connessione tra i centri, facendo proprie le indicazioni regionali e comunitarie in tema di mobilità sostenibile, euro velo5 e come ambito di rigenerazione lineare, perché valorizza una sezione di patrimonio rurale, ovvero agricolo, pregiato, per le componenti ecologiche e storico ed entitarie ai fini del potenziamento dell'idea guida della strategia che candidiamo.

La via Appia rende dunque necessario un adeguamento ai singoli dpru comunali, pensati ed approvati anche temporalmente prossimi o sovrapposti alla composizione della strategia SISUS. Cioè, soprattutto Latiano e Oria li hanno approvati nel mentre lavoravamo alla strategia SISUS, avendo a riferimento ancora ed esclusivamente la dimensione urbana. Cioè, ognuno si è occupato della propria dimensione urbana, nel perimetro urbano di ogni città.

Con l'ingresso dell'ambito lineare della via Appia, si propone, quindi, un nuovo ragionamento territoriale, di natura rigenerativa, che pone al centro il territorio di Area Vasta, immaginandolo come una nuova scala di progetto, e non semplicemente come una sommatoria di tre realtà distinte, cioè, Mesagne, Latiano e Oria.



I tre dpru singoli dovrebbero, così, pur restando fedeli alle proprie visioni cittadine, integrare una visione di insieme e forse, soprattutto da questo nuovo elemento geografico territoriale, e anche identitario, ripartire con la proposta di rigenerazione.

Quindi, si definisce un nuovo percorso possibile, ripartendo da una scelta sistemica, che si smarca dalla logica della sommatoria, dalle necessità distinte dai tre Comuni e inizia a creare un legame forte, coerente con i valori del luogo, che sappia rappresentare una prospettiva di crescita condivisa tra i Comuni.

Scelta dell'ambito lineare, dunque, come conseguenza di una logica di sistema, corroborata dai processi partecipativi messi in essere per la definizione della strategia.

Sembra rilevante ricordare, come la lettura accorta del recente strumento di assetto territoriale e paesaggistico della Regione Puglia individua, come elemento costituente, come valore identitario, l'Appia, per tutti e tre i Comuni. E, anzi, ne sottolinea le potenzialità offerte da una visione comune e condivisa.

L'immagine dei tre Comuni che emerge dal PPTR, infatti, cioè dal piano paesaggistico della Regione Puglia, è quella di un'area omogenea, nel cuore della piena brindisina, che, intervenendo per le dinamiche che caratterizzano il territorio, lungo il sistema dei collegamenti, connette Brindisi a Taranto.

L'entroterra che costituiscono rispettivamente i due Comuni capoluogo, quindi Brindisi e Taranto, si distingue per una comune struttura identitaria e patrimoniale, di lunga durata, che, nonostante molte detrazioni del contemporaneo, permane ancora e vuole dotarsi di una strategia condivisa, che abbia come obiettivo quello di migliorare la qualità della vita dei suoi abitanti e relazionarsi al meglio con i territori circostanti.

La scelta di far coincidere la delimitazione dell'area urbana con l'insieme dei territori dei Comuni di Mesagne, Latiano e Oria, è orientata, dunque, a corrispondere le valutazioni più avanzate del PPTR, preferite a quelle del piano territoriale di coordinamento provinciale di Brindisi, che invece sono tendenti a far ricadere i tre Comuni in ambiti differenti di coordinamento della pianificazione urbanistica. Ed è, inoltre, una scelta consapevole dei rischi naturali e antropici, presenti sul territorio dell'area urbana stessa, conforme alle indicazioni contenute nel programma di previsione e prevenzione di Protezione Civile provinciale di Brindisi.

I paesi dell'Appia, questo è il nome della unione e della condivisione che ha visto insieme la cabina di regia a lavoro, la cabina di regia, attraverso le passeggiate urbane, attraverso gli incontri della cabina di regia, attraverso la partecipazione delle associazioni che hanno depositato ben 23 manifestazioni di interesse al bando. Un lavoro, quindi, che ha trascinato persone desiderose



di rigenerazione e che ha prodotto idee, ha aperto forme di dialogo e di confronto passeggiando insieme nelle tre realtà.

Elemento identitario accomunante i tre Comuni, Mesagne, Latiano e Oria, è indubbiamente questa via, la via Appia che proponiamo come integrazione del dpru e che viene preso in prestito da un lato come elemento evocativo dall'altro come elemento fisico, che connette sia le periferie di questi tre centri, le periferie degradate, e le connette storicamente. Cioè, connette anche i centri storici delle tre città.

Tutti gli elementi in gioco, bisognosi di una visione strategica, matura e comune, è di un impegno di prospettiva, per le quali, noi abbiamo auspicato la realizzazione di questo organismo intermedio dell'autorità urbana, che può solo giovare, proponendosi come cabina di regia ad uno sviluppo integrato, sostenibile, declinato sul tema non solo storico della via storica, ma della via della ruralità dell'agricoltura, quindi della via del lavoro tradizionale di questo territorio, quale fattore di coesione sociale e di crescita del territorio.

In particolare, con un'attenzione particolare alle categorie storicamente più deboli, quindi la via Appia come vettore di lavoro, la via Appia come vettore di storia, di mobilità lenta, con un'attenzione verso i giovani, le donne, i diversamente abili.

Quindi, tale area urbana è delimitata per effetto delle delibere che abbiamo definito e connette i tre centri storici anche le aree periferiche delle tre città.

Definisce degli ambiti di intervento che oltre agli interventi di sistema, tutti posizionati sulla via Appia, prevedono poi degli interventi localizzati all'interno delle tre città, in risposta alle azioni previste dal bando.

Nella sua componente materiale, l'Appia, quindi, diviene connessione pregiata dei tre centri, capace di connettere un tracciato di mobilità sostenibile. Un parco agricolo lineare, che valorizza l'immenso patrimonio agricolo e favorisce gli interventi nel comparto. Una rivisitata scena paesaggistica, una rete di densità storico culturale, che interessa oltre ai tre centri storici, anche il sito archeologico di Muro Tenente, e altri beni rurali diffusi.

Il parco lineare, quindi tema caro in questa progettazione, costituisce un ambito che per sua natura di connessione risulta privo di presenza insediativa, ma può essere presidio paesaggistico ed ecologico per le forme di dispersione insediativa disordinata lungo gli assi di connessione dei paesi.

Cioè, è un asse che mette insieme dei temi paesaggistici, ecologici e rurali delle tre città.

Quindi, è interessante il ruolo dell'ambito parco lineare della via Appia, come frangia orientale per Oria e centrale, urbana occidentale per Mesagne e meridionale per Latiano. In tutti e tre i casi lega queste città su questi temi e



segue anche le indicazioni del patto città-campagna, come linea strategica indicata dalla Regione all'interno del piano paesaggistico territoriale regionale.

La via Appia, un vettore di rigenerazione, di inclusione sociale, di lotta alle forme di marginalità occupazionale, reddituale, e in alcuni casi di criminalità.

Un vettore di una politica territoriale integrata, che fa leva sulla ricostruzione di relazioni locali fondate su interventi puntuali, di supporto alle categorie deboli, del mondo del lavoro in particolare.

Nelle tre densità di Mesagne, Latiano e Oria, l'aspirante autorità urbana offre risposte concrete alle diffuse criticità, che il territorio ha in campo dal punto di vista delle opportunità occupazionali di marginalità di alcune fasce sociali, costruendo processi, servizi e spazi per il lavoro, tendente al pieno sviluppo della persona.

In questa visione, la via Appia prevede una serie di interventi sociali di progetti pilota, che hanno il fine ultimo della giustizia sociale, e diviene il luogo di politiche attive, rivolte alla costruzione di una prospettiva di sviluppo condivisa, proponendosi quale via del lavoro, che per Mesagne trova poi la sua massima espressione nella simbolica Piazza Vittorio Emanuele, che per noi è il simbolo del lavoro dei campi, tradizionalmente, il luogo dove si cercava e si offriva lavoro nelle campagne.

Nello specifico, poi, la progettualità è una progettualità di € 6.000.000, in cui una quota di € 500.000 è dedicata alle azioni di sistema concentrate sulla via Appia e il resto è dedicato invece alla riqualificazione di luoghi e spazi dei centri storici e delle aree periferiche. Per Mesagne, la Piazza diventa il tema principale.

€ 6.000.000 sono per tutti e tre i Comuni, € 500.000 per la parte comune della via Appia, € 2.300.000 per il Comune di Mesagne, € 1.650.000 per gli altri Comuni.

Questo progetto vede la partecipazione delle associazioni nazionali e locali, e di privati. Partecipazioni onerose a favore dei Comuni.

Quindi, vi sto raccontando, insieme, sia la necessità di integrare il PRU insieme alla progettualità che stiamo presentando, per avere un'idea completa, per chiudere il cerchio e capire il motivo di questa scelta.

I Comuni, in sostanza, ricevono dei contributi onerosi da associazioni e da anche privati, e questi contributi sono o nella forma di risorse umane, o anche di risorse economiche. In particolare, dalla selezione eseguita dall'ufficio, delle 23 proposte, quelle non onerose sono state tutte recepite all'interno della proposta progettuale, quelle, invece, onerose sono state selezionate nella misura di 7 e riguardano: una l'università di Bologna dipartimento di architettura; l'altra è ANCE scuole edile di Brindisi per i cantieri delle opere





pubbliche che diverranno laboratori di formazione; UISP (...) che lavoreranno sul tema della mobilità e sul tema storico culturale della via Appia; GAL Terra dei Messapi; Lega Coop che lavorerà sui temi legati all'agricoltura, di cui ho parlato prima, con la possibilità di fare dei laboratori in alcuni terreni dislocati sulla via Appia e avere un hub di formazione sul tema dell'agricoltura, all'interno c'è un luogo, uno spazio fisico prevalentemente dedicato ai giovani all'interno delle tre città.

Musica arte collettivo, Caliandro Isabella, che è una cittadina di Oria che realizzerà, a sue spese, un parcheggio pubblico.

E quindi, concludo, chiaramente ringraziamo questi 23 partecipanti per la manifestazione di interesse, precisando che tutte quelle non onerose sono state recepite nella proposta che andremo a candidare. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie Assessore per la relazione. Apriamo la discussione. Ci sono interventi? Prego Consigliere Orsini.

## **Consigliere Fernando ORSINI**

Per dire, che il tema è ghiotto. Immagino che ritorneremo su questi aspetti cui faceva riferimento l'Assessore nel suo intervento. Io mi sono permesso, così, bonariamente, di interromperla ma per dire che, la complessità e l'intreccio fra i vari temi, cui pure in modo esatto ha fatto riferimento l'Assessore, avevano indotto la stampa a creare un po' di, ma non è questo che interessa, un po' di confusione, perché si parlava euro velo, si parlava di, ma noi soffermiamoci sul punto in discussione questa sera.

Ed è un lavoro, io ho letto anche la relazione che mi è stata consegnata ieri, l'ho letta ieri sera sul tardi, i paesi dell'Appia, ed è un lavoro, bisogna dare atto, veramente fatto bene. Ci convincono gli obiettivi tematici, che sono quelli, mi permetto di ripetere, l'energia sostenibile e qualità della vita, adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi, la tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali e poi l'ultimo, in modo particolare mi sono affezionato, l'inclusione sociale e la lotta alla povertà.

Io non mi soffermo sugli aspetti a cui faceva riferimento l'Assessore. Diciamo, che è un tema che negli ultimi anni tutte le Amministrazioni Pubbliche si sono misurate, ed è quello che, la rigenerazione. Noi, come Comune di Mesagne, c'eravamo già dotati di un documento, ma l'occasione, proprio per la



partecipazione a questo bando, ha permesso ai due Comuni che stanno insieme a noi, il Comune di Latiano e di Oria, di attivarsi nel mese di luglio.

E quindi, questo significa che scontiamo, in generale parlo, le Amministrazioni Pubbliche, dei ritardi su questi temi che, forse, non sono stati trattati nella maniera più precisa possibile. Anche per responsabilità degli enti superiori. In questo caso mi riferisco alla Regione, che per tanti anni forse su questo tema ha nicchiato.

Ma oggi ci troviamo a discutere di questo, e quindi io penso che ci sarà poi occasione sicuramente per ritornare.

E ha fatto bene l'Assessore, perché ho visto che c'è una delibera di Giunta. Voi avete fatto quella che deve andare a Bari e con delibera di Giunta. Poi non so se ci sarà anche una discussione un Consiglio Comunale, sotto l'aspetto specifico. Io oggi non lo tratto, cioè proprio il progetto che voi poi presenterete e che, se ho capito bene, dovrebbe essere adesso nella fase di eventualmente correzione e integrazione, alla luce delle linee guida che sono uscite. Ma sicuramente ci sarà poi altra occasione.

Mentre, invece, ci piaceva dare atto del lavoro che è stato fatto. E voglio dire, lo dico anche senza nessuna, è un lavoro mi pare che sia stato fatto solamente dai nostri tecnici, dai tecnici nostri insieme agli altri tecnici dei Comuni di Latiano e di Oria. Io stesso ho partecipato alla prima riunione, quando è stata firmata la convenzione. Poi la cabina di regia era stata costituita. Questo, per dire che quando, poi, si uniscono e le singole realtà degli enti pubblici, anche le risorse, valorizzando le risorse che stanno all'esterno, non necessariamente l'Assessore già mi capisce dove voglio andare a parare, tante volte noi possiamo riuscire anche a farle con le nostre risorse umane, che non sono poche e sono anche brave.

Quindi, su questo tema noi sosterremo il ruolo dell'Amministrazione. Lo dico anche come anticipo, sicuramente anche come gruppo consiliare e come partito, vogliamo misurarci e quindi anche con qualche iniziativa di carattere pubblico, per pungolare e stare a fianco all'ente pubblico.

L'ultima cosa che mi permetto di dire, forse sarà sfuggita, ma di questo non sono certo, poi l'Assessore mi correggerà, sulla proposta di delibera non vedo il protocollo ITACA. Sulla proposta di delibera quella nostra, quella in discussione oggi, mentre, invece, l'avete riportata sulla delibera di Giunta.

Non so se è una svista, se va bene così. Vedo che mi fa segno, almeno se capisco i segni. Ma dovrebbe essere anche in sede di delibera consiliare, dovremmo riportare le stesse cose. Ma, comunque, era solo un elemento che ho colto e che poteva essere sfuggito nella stesura della delibera.

Per il resto, il nostro voto sarà favorevole.



## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Proseguiamo con la discussione. Non ci sono altri interventi, c'è la replica da parte sua? Vuole dire qualcosa, Assessore? Prego.

## **Assessore LIBRATO**

Per quanto riguarda il protocollo ITACA, in questa fase noi candidiamo la strategia. Quindi, è più quello che abbiamo chiamato il racconto di quello che vogliamo fare, oltre ad aver precisato anche le somme come saranno spese.

Però, non si entra nel merito dell'efficientamento energetico, che poi tecnicamente richiede l'obbligo dell'applicazione del protocollo ITACA.

Quindi, va bene così.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Prego Sindaco.

## **SINDACO**

Mi fa specie che ci sia l'apprezzamento della minoranza e ora lo voglio esplicitarlo io, perché ho seguito tutto il percorso, ma sono stato a un incontro di presentazione del nuovo Assessore all'urbanistica regionale, in Provincia, e c'erano tanti Sindaci, e ho visto che questo era un tema caldo. Ho visto tutti gli altri Sindaci evidentemente in grande affanno. Lo manifestavano.

Prima di tutto, hanno chiesto esplicitamente la proroga perché erano tutti in ritardo. Evidentemente, questa pressione deve essere stata così forte in tutta la Regione, che dopo una prima proroga la Regione ne ha concessa una seconda. Perché, evidentemente, star dietro a questo percorso, è estremamente difficile.

Noi eravamo pronti e questo è già un grande segnale che bisogna riconoscere allo staff tecnico che ha lavorato nel nostro Comune, che guida questi processi, l'Assessore un ringraziamento per come l'ha esplicitate queste linee strategiche su cui si sta costruendo questo documento che porteremo in Regione.

L'altro elemento cui accennava il Consigliere Orsini, è altrettanto significativo. Nel senso, che noi abbiamo promosso indirettamente e implicitamente, nel territorio che questi temi diventassero oggetto di discussione e producessero aggiornamento di strumenti urbanistici e ampliassero il panorama della discussione generale, su temi sensibili su cui l'Amministrazione di Mesagne comincia a diventare punto di riferimento.

Non voglio allargarmi troppo, ma su alcuni temi che riguardano la politica



ambientale, la sostenibilità e la vivibilità urbana, mi pare di poter dire che siamo punto di riferimento.

Ma questo percorso partecipato che ha visto la condivisione e l'intervento di tante, tantissime professionalità, a partire da coloro i quali aderiscono fattivamente alla progettazione, ma tutta una serie di organismi di rappresentanza sociale dei Comuni di Mesagne, Oria e Latiano, hanno arricchito il contenuto valoriale di questo progetto di rigenerazione urbana, che strada facendo si è andato sempre a implementare, andando a cogliere preliminarmente gli indirizzi della Regione Puglia, che sono esplicitati nel bando e che riguardano assi particolari, su cui bisogna ovviamente concentrare la progettualità. Ma ha elaborato, implementato e ha arricchito, con elementi assolutamente pregevole sul piano culturale.

Questo, per esempio, l'ultimo atto che stiamo facendo oggi, di ampliare il perimetro previsionale del nostro piano di rigenerazione urbana, all'asse territoriale su cui si incardina la via Appia, ha un valore che va molto al di là del fatto del legame storico culturale, identitario eccetera. Perché afferma la necessità di portare avanti un valore, che è quello della ruralità. E questa è una cosa che ci lega, che lega il Comune di Mesagne, di Oria e di Latiano e che rischiava di rimanere un po' fuori.

E quindi, è un tema straordinariamente intrigante, per cui la rigenerazione non passa solamente dal perimetro urbano, i centri storici, per carità, ma passa anche nell'extra urbano, nelle aree che debbano ritornare ad avere una vocazione non solo produttiva, ma anche di ancorare il legame sociale di un territorio. Sull'asse della via Appia, sui terreni agricoli si avvieranno laboratori sperimentali per riaffermare il valore dell'agricoltura come bene primario nello sviluppo e nella storia di questo paese.

E poi, da lì, via via scendendo, il valore del lavoro come strumento di rigenerazione sociale, il valore della porta grande, come tempio della storia del lavoro e come il lavoro sia l'antidoto in assoluto più efficace, contro il fenomeno della criminalità.

Cioè, c'è un excursus logico e una elaborazione che, secondo me, è davvero interessante e speriamo, anzi siamo sicuri, che la Regione colga.

Per cui, io, questo progetto lo accolgo con grande soddisfazione e rendo merito a chi ci ha estremamente lavorato e speriamo che vada in porto.

## **PRESIDENTE**

Grazie Sindaco. Quindi, abbiamo concluso. Vi sono dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Resta.



**Consigliere Antonio Mauro RESTA**

Volevo solo dire, facendo parte della Commissione, che il mio voto sarà favorevole, in quanto, intanto credo nel progetto, perché è un progetto integrato con euro velo5 e poi condivido anche le parole del Sindaco per quanto riguarda tutti gli aspetti della socialità e della società e del lavoro.

E quindi, ritengo che sia la validità del progetto ma anche la condivisione dello stesso nelle Commissioni, possa dare da parte mia un voto favorevole. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Possiamo passare alla votazione del punto nr 10 all'ordine del giorno.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 10 all'ordine del giorno in trattazione.**

**PRESIDENTE**

Il Consiglio approva. Votiamo per l'immediata eseguibilità.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 10 all'ordine del giorno in trattazione.**

**PRESIDENTE**

Il Consiglio approva.

Passiamo al punto nr 11 all'ordine del giorno.



Punto nr 11 all'ordine del giorno:

**Dichiarazione di pubblico interesse progetto di un “Centro di ricerca genetica, oncologica e diagnostica avanzata” da realizzare in Mesagne alla Via Brindisi foglio 41 particelle 397 e 284 – approvazione Convenzione.**

---

### **PRESIDENTE**

Devo dire subito, che questo argomento è stato discusso in Commissione in data 25 settembre 2017, ma devo comunicare anche, che questa mattina, con protocollo 26132, è pervenuta una nota da parte dell'avvocato Sticchi Damiani, in nome e per conto del dott. Costanzo Mardingan, il quale, in poche parole, adesso se volete ve la leggo, evidenzia e invita il Consiglio a tenere in debita considerazione il fatto che, l'istanza prodotta dalla società Apulia Diagnostic, potrà trovare riscontro da parte di codesta rispettabile Amministrazione Comunale, solo ed esclusivamente riguardo alla verifica della mera compatibilità del progetto medesimo, con le previsioni in materia urbanistica edilizia.

Infatti, dice sempre l'avvocato, nessun ulteriore titolo autorizzativo, men che meno quella autorizzazione alla realizzazione e/o all'esercizio di attività sanitarie può essere rilasciato oggi da codesta Amministrazione Comunale.

Quindi, concludo.-

Bene, io ringrazio l'avvocato Sticchi Damiani per la nota fattaci pervenire, però assicuro lo stesso, che i nostri uffici e anche il Consiglio Comunale, è dotato di anche competenze in materia, e credo che risulti chiaro che non rientra nei nostri compiti di rilasciare autorizzazioni che sono di competenza regionale, ma solo quelli relativi al pubblico interesse di cui all'art. 67 delle norme tecniche di attuazione, oltre che agli aspetti tecnici e urbanistici del progetto.

Per cui, questo ci tenevo a dire, e credo che se vorrà, qualcuno la copia di questa lettera, potrò anche fornirla.

Vedo che è presente l'arch. Marta Cariolo, che saluto e ringrazio e se chiamata e quindi autorizzata dalla Presidenza, potrà anch'essa intervenire.

Quindi, adesso posso passare la parola al relatore, che è l'Assessore Palma Librato, per la relazione. Prego Assessore.



### **Assessore LIBRATO**

Grazie Presidente. Porto all'attenzione di questo Consiglio Comunale un argomento discusso in Commissione nella data del 25/9/2017, da cui sono emerse delle richieste importanti, legate prevalentemente all'accessibilità dell'area e altri elementi, per il mantenimento soprattutto del buon livello della sicurezza della viabilità. Osservazioni poi recepite, successivamente, dalla ditta proponente attraverso una revisione di progetto, ritrasmessa all'ufficio il 27 settembre 2017.

Ringrazio il lavoro della Prima Commissione e l'istruttoria dell'architetto Marta Caiolo.

Il sig. Stefano Luca Giaffreda, in qualità di amministratore delegato, e cofondatore della società Puglia Diagnostic srl, con sede sociale in Mesagne, alla via Epifanio Ferdinando 41, ha depositato, chiedendone l'approvazione al Consiglio Comunale, secondo la procedura dell'art. 67 delle NTA del piano regolatore vigente, un progetto per la costruzione di un centro di ricerca genetica oncologica, diagnostica avanzata, da realizzarsi su un'area sita su via Brindisi.

Si tratta di un importante intervento per la città, che prevede la realizzazione di un edificio da destinarsi a centro di ricerca genetica, oncologica, diagnostica avanzata, sviluppata su due livelli, in cui sono ubicati i vari laboratori, che sono di natura medico scientifica, ambulatori, studi medici, sala conferenze, uffici amministrativi, a cui si aggiungono attività con un valore più commerciale, che sono ubicati al piano terra, e che sono una parafarmacia e un chiosco bar.

Il lotto di intervento ha una superficie fondiaria di 8773 metri quadri ed è a cavallo di due particelle catastali. Ha accesso da via Brindisi ed è ubicato in prossimità dell'ingresso alla città.

Il progetto si pone come obiettivo principale quello di divenire, il centro, un punto di riferimento nel campo della ricerca genetica, oncologica e diagnostica avanzata, su tutto l'asse che va da Taranto a Brindisi, fino a Lecce. Ed è articolato, preciso meglio, così come indicato negli elaborati, in questa maniera: laboratorio analisi genetiche, laboratorio di ricerca genetica, laboratorio di analisi cliniche, area di diagnostica, costituito da risonanza più gabbia, raggi X più tomografia, raggi X maxillo facciale con OPT, mammografia, area ecografica, area dermatologica estetica, area endoscopica, ambulatorio e studi medici, sala conferenze, o corsi, uffici amministrativi, parafarmacia, chiosco e aree esterne, attrezzate con verde pubblico e parcheggi.

Il terreno è ubicato in un'area destinata, ai sensi dell'art. 64 delle norme tecniche, come area di uso pubblico, avente carattere di relazione con le aree





omogenee dello strumento urbanistico, così come indicato dal DM del 1968, sia in relazione alla domanda pregressa sia per la nuova domanda, con il limite di 18 metri quadri ad abitanti di standard, a cui poi andrà commisurato l'onere di cui all'art. 5 della legge del 77, e nello specifico è ora divenuto art. 16 del dpr 380.

Nello specifico il lotto ricade nelle aree per le attrezzature di pubblico interesse generale, zona F, dell'art. 67 delle NTA.

L'intervento, per come è proposto, può rientrare nella fattispecie descritta al comma 1 dell'art. 67, che definisce, tra le attrezzature di pubblico interesse, anche le attrezzature sanitarie ed ospedaliere, nonché gli alloggi, le organizzazioni residenziali, destinate sia alle esigenze di servizi e custodia sia alle esigenze connesse alla formazione professionale sanitaria, nel rispetto delle prescrizioni tecniche, che non riporto per brevità, sono comunque riportate nel Testo della delibera. Poi, se me le volete chiedere, le esplicito.

L'ufficio urbanistica ha verificato la conformità urbanistica, redigendo una relazione tecnico istruttoria favorevole per l'intervento, rimandando al Consiglio la decisione circa l'approvazione del progetto unitario, e nella fattispecie la convenzione, che ne definisce e ne disciplina, in qualche maniera, il pubblico interesse, secondo il combinato disposto al punto nr 2 dell'art. 67, che subordina la costruzione di tali attrezzature di pubblico interesse all'approvazione del progetto unitario da parte del Consiglio Comunale e del punto nr 3 dell'art. 67, che dispone di stabilire già in sede di proposta, quindi in questa sede, le finalità di pubblico interesse della struttura.

E quindi, essendo la stessa di iniziativa privata, le modalità attraverso le quali viene garantito il pubblico interesse.

Quindi, questa finalità, cioè quella del pubblico interesse, sono esplicitate nella convenzione.

La convenzione è stata messa a disposizione dei Consiglieri Comunali. salterei alcuni articoli, per passare e dedicare e ricalcare sinteticamente gli aspetti che riguardano il pubblico interesse, che potrei sintetizzare in due punti e poi, nel dettaglio, ripercorriamo alcuni commi.

La struttura in sé risponde al pubblico interesse, per l'Amministrazione, nel voler dare una protezione, quella che si chiama protezione sanitaria, migliore alla città. Come la ricerca questa protezione? Attraverso proprio la ricerca scientifica, al fine della prevenzione e quindi di raggiungere migliori livelli della qualità della vita.

Quindi, un tema trasversale, un tema su cui questa Amministrazione sta lavorando. Quindi, si interseca bene con gli obiettivi dell'Amministrazione.

E poi, in dettaglio, possiamo ripercorrere, leggere insieme alcuni punti



dell'art. 3 della convenzione, che riguardano l'oggetto di scambio pubblico-privato, e in particolare, quindi all'art. 3 leggiamo: "il Comune di Mesagne riconosce il centro destinato ad aumentare l'offerta sanitaria e la possibilità di fare prevenzione, nei settori della diagnostica oncologica e della genetica avanzata di interesse pubblico. Il centro è destinato a favorire lo sviluppo di ambiti medico diagnostici, che nelle Province di Brindisi, Taranto e Lecce sono carenti o completamente assenti.

A tale scopo, la società Apulia Diagnostic srl, oltre a garantire che non verrà modificata la destinazione d'uso né l'utilizzo del centro, si impegna a garantire l'uso pubblico della struttura, stabilendo che il Comune di Mesagne potrà usufruire delle seguenti agevolazioni: sconto del 15% sulla tariffa ordinaria, per tutte le tipologie di servizi del centro da parte di anziani, ultra 65enni, residenti in Mesagne; convenzione senza alcuna limitazione di tempo è valida per i primi 200 pazienti al mese.

L'area verde di pertinenza pubblica godrà della realizzazione di giochi per bambini in area recintata, che prevede la chiusura notturna.

Tale area sarà gestita dalla società titolare del centro, che ne sarà la responsabile e che si occuperà di garantire l'accessibilità quotidiana, le manutenzioni costanti e la pulizia, ma la fruibilità resterà pubblica.

Il centro si impegna a bandire borse di studio e/o dottorati di ricerca per giovani laureati, almeno una l'anno, da destinare a un cittadino mesagnese, per lo svolgimento di attività di ricerche inerenti l'attività del centro stesso.

Il centro prevede un piano occupazionale preventivo di circa 15-20 unità, la maggior parte con lauree o specializzazioni in aree inerenti le attività del centro stesso, qui di seguito alcune delle professionalità necessarie". C'è un elenco delle professionalità che saranno necessarie al centro, tra cui un direttore sanitario, un medico radiologo, due o tre tecnici radiologi, tre unità per il personale amministrativo, personale per la manutenzione, uno e mezzo OSS o personale infermieristico, hostess, personale pulizia.

L'impegno sarà quello di selezionare preferibilmente curriculum mesagnesi, ove professionalità e requisiti siano rispettati.

Il centro si impegna a costituire una fondazione onlus, fondazione San Giorgio, che avrà come oggetto la sensibilizzazione del territorio alla diagnosi precoce e alla prevenzione, attraverso corsi di formazione per laureati e convegni e giornate di studio e informazione per i cittadini mesagnesi e altre provenienze.

Il centro sottoscriverà una convenzione con aziende mesagnesi per i seguenti servizi: ambulanza dedicata, servizio navetta per pazienti invalidi o mobilità ridotta, prelievi domiciliari.



Questo verrà messo in atto anche con l'ausilio di giornate di controlli gratuiti, appositamente creati per differenti categorie: donne, pacchetto rosa; bambini pacchetto azzurro; anziani pacchetto grigio.

La società Apulia Diagnostic srl destinerà il 3% del fatturato annuo alla suddetta fondazione, per finanziare queste giornate pacchetti, completamente gratuiti per i fruitori.

Infine, è fatto obbligo che tutte le aree esterne della struttura, comprensivi di spazi verdi, parcheggio esterno, e qui ripete quello che abbiamo detto prima, bar, chioschi e parafarmacie, debbano essere pienamente fruibili da parte del pubblico, indipendentemente all'uso del centro.

La società Apulia Diagnostic srl si farà carico di verificare i costi per l'installazione presso il centro, di una centralina di controllo e monitoraggio dell'area, realizzata secondo le disposizioni normative vigenti dettate da Arpa Puglia e provvederà, nel caso di realizzazione, a definire con il Comune di Mesagne la modalità di gestione della sua attivazione, che dovrà avvenire entro il rilascio dell'agibilità, ovvero, prima dell'apertura del centro. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie Assessore. C'è stata una prima versione, poi so che hanno sostituito con l'ultima versione. Per cui, non so quando ha fatto la fotocopia.

Non c'è dubbio. Questa volta siamo stati un po' monelli, devo dire la verità, perché c'è stata una pressione un po' troppo. Cercheremo di fare meglio in seguito. Apriamo la discussione. Prego Consigliere Ture.

## **Consigliere Omar TURE**

Buonasera a tutti. Grazie Presidente per la parola. Un passaggio su quanto lei ha appena detto, riguardate questa missiva dell'avv. Sticchi Damiani.

Confermo la sua interpretazione sull'argomento. Ripeto, noi siamo chiamati in questo Consiglio ad esprimerci sull'interesse pubblico dell'infrastruttura da realizzare, ricadendo in zona F. Pertanto, l'intervento del legale non è confacente a quello a cui noi siamo destinati a discutere.

Può essere, se devo fare una valutazione, è comprensibile magari la preoccupazione che può venire da un singolo imprenditore, che magari può avere la minaccia di un altro imprenditore che può fare gli stessi lavori, può dare gli stessi servizi alla cittadinanza, però il compito di un amministratore non è solo quello di stare vicino agli imprenditori e alle nuove strutture che vengono messe a disposizione del territorio, ma è quello anche di stare vicino ai



cittadini e agli utenti che ne beneficeranno.

E l'unico principio economico che sta vicino ai cittadini, è la libera concorrenza, che può abbattere i costi e questo, secondo me, può essere un fattore positivo e anche di pubblica utilità, a cui noi, amministratori, dobbiamo tenere un occhio di riguardo.

Io non entro nell'analisi del progetto che è stato già egregiamente asserito dall'Assessore Librato, ma mi preme evidenziare quello che è stato discusso in Commissione con i componenti, a cui hanno partecipato l'Assessore Librato che ringrazio e l'arch. Calioro che ringrazio.

La Commissione ha svolto in maniera esaustiva l'argomento. Era presente anche il dott. Distante, responsabile legale della società Apulia, che vedo che è presente in questa assise, che si è reso disponibile a rispondere ai dubbi, alle perplessità dell'argomento e insieme abbiamo cercato di migliorare questa convenzione.

La Commissione ha posto l'attenzione soprattutto su tre punti, che voglio rimarcare. Il primo punto riguardava l'area verde di pertinenza pubblica, che dovrà godere della realizzazione di giochi per bambini, in area recintata, e l'azienda provvederà alla chiusura notturna. E tale area sarà gestita dal centro diagnostico.

Questo punto è stato recepito dalla società ed è stato inserito e migliorato in Commissione.

L'altro punto che è stato meglio esplicitato da tutta la Commissione, che ha fatto suo l'argomento, riguardante le borse di studio per i giovani laureati mesagnesi. L'azienda si è impegnata ad istituire una all'anno, oltre, ovviamente, ad altri stage formativi che possono essere messi in corso d'opera.

L'altro punto era quello che riguardava il piano occupazionale, preventivamente che potesse riguardare 15-20 unità, e anche su questo punto la società è venuta incontro e l'ha ben definito nella convenzione.

C'è un altro punto su cui, però, io mi vorrei soffermare, che è un punto che è stato richiesto espressamente dal Sindaco e che poi tutta la Commissione ha fatto suo. Il Sindaco chiedeva che, una richiesta che riguardasse i medici e gli scienziati di cui la società si compone, di valutare la possibilità di istituire – leggo testualmente come da verbale – un ambulatorio per il monitoraggio dell'inquinamento ambientale per le analisi e il controllo del tasso di inquinamento dell'area e dell'acqua così da pianificare interventi e rimedi.

Su questo tema il Sindaco e tutta l'Amministrazione sta ponendo da tempo grande attenzione, al tema dell'inquinamento il Sindaco è molto sensibile. E quindi, ho riletto la convenzione su questo punto e in convenzione c'è scritto che la società Apulia Diagnostic si farà carico di verificare i costi



dell'installazione presso il centro di una centralina di controllo e monitoraggio dell'area e provvederà, nel caso di realizzazione, di definire con il Comune la modalità di gestione della sua attivazione che dovrà avvenire entro il rilascio dell'agibilità ovvero, prima dell'apertura.

Ecco, io su questo punto vorrei essere un po' più fermo, e mi auguro che la società Apulia Diagnostic non solo si farà carico di verificare i costi, ma provveda a farla questa istanza e questa richiesta voluta direttamente dal Sindaco. Noi ci auguriamo che questo venga fatto e su questo punto l'azienda si impegni molto.

Per il resto, la maggioranza su quest'opera può essere solo contenta e soddisfatta del lavoro svolto. Ringraziamo l'Assessore e ringraziamo il Sindaco.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Proseguiamo. Prego Consigliere Orsini.

## **Consigliere Fernando ORSINI**

Anche io condivido l'impostazione che ha dato il Presidente. Il Consiglio Comunale deve occuparsi di due cose: se la compatibilità di questo progetto, con l'art. 67 delle disposizioni delle norme tecniche di attuazione del nostro PRG, e soprattutto se si è in presenza, rispetto a ciò che è stato presentato, ad un'opera di interesse pubblico.

Ora, l'Assessore l'ha spiegato, ma penso che anche il primo cittadino che passa da sotto il Castello comprenderà, per quello che sta scritto in queste carte, che si è di fronte ad un'opera di interesse pubblico.

L'altra cosa, perché è prevista sempre dall'art. 67, il Comune, nelle zone F, ha l'obbligo della convenzione.

Avevo chiesto se fosse, ma non perché ero interessato, ma ho capito dopo che è l'ultima versione, perché faceva riferimento il collega Ture, il Sindaco ha chiesto il discorso e quindi ho visto che era in sede di Commissione.

Poi parlerò anche di un'altra cosa che è stata fatta in Commissione e mi riferirò a quello che ha chiesto Vizzino, ma lo dico subito dopo.

Quindi, qui noi ci troviamo sicuramente in presenza di un'opera di interesse pubblico. E d'altronde, che il Comune oggi si pronuncia solamente su questo è dato anche da una delle parti del dispositivo della delibera che dovremmo approvare, dare atto che la realizzazione della struttura è comunque subordinata al titolo.

Ma dico anche di più. Che per quanto riguarda strutture di carattere



sanitario, il Comune non è certamente competente, ci sarà o la Regione o il Ministero della Salute, o comunque chi, noi dovremmo occuparci solamente su quell'aspetto cui facevo riferimento prima, e che io non mi dilungo, mi riporto a quello che diceva sia il Presidente, sia l'Assessore, ma anche il collega Ture.

Voglio dire, su quell'aspetto che è stato aperto dalla lettera del prof. Sticchi Damiani, io lo faccio in modo il più laico possibile.

È evidente, che noi, se ci saranno da parte di soggetti privati, da parte di qualsiasi cittadino, che assume di essere stato leso nei propri diritti, nei propri interessi soggettivi, è chiaro che c'è il contenzioso ci sono i giudici che possono dirimere queste controversie e quindi il Comune, e quindi coerentemente con quanto ho chiesto in altre circostanze, e farò un riferimento a quella circostanza, deve solamente stare fuori da questi contenziosi, se la vedranno naturalmente le società, perché i soldi pubblici non possono essere.

Noi esprimiamo in questa sede, in sede politica, l'interesse al progetto e lo facciamo con il voto che da qui a poco esprimeremo.

Per quanto riguarda se ci saranno questioni di carattere privato o di carattere privatistico, se la vedono presso i tribunali o presso le autorità giudiziarie.

E quindi, questo mi premeva dirlo.

Invece, l'ultima cosa, è il lavoro che è stato fatto in Commissione. Ho letto il verbale, ed in Commissione ho visto soprattutto Ture e Vizzino, che si sono soffermati anche chiedendo agli amministratori, non so se i legali rappresentanti, o comunque il soggetto che era intervenuto in Commissione, e hanno fatto bene. C'è una domanda di Vizzino, che dice: "l'assetto societario". Ha fatto bene. Se io mi fossi trovato in Commissione, avrei detto la stessa cosa.

E io avrei chiesto, permettetemelo questo, che ci fosse anche in altri casi l'ultimo voi sapete a che cosa mi riferisco, quando nessuno è venuto perché lì io ve lo dico con estrema franchezza, mi sarei divertito nel chiedere chi fossero, come fosse composto l'assetto societario.

Quindi, bene ha fatto la Commissione ad indagare, a dire come è composto, perché sul mio territorio è evidente che io debba avere anche un controllo non per entrare, attenzione non per determinare scelte ma per sapere che cosa io sul territorio vado ad insediare.

Ed è anche pertinente la domanda che fa il collega Vizzino. Dice: perché non avete investito nella zona industriale, nel PIP?

La risposta mi pare anche altrettanto limpida, dice: "lì, per il tipo di attività, non potevamo investire perché si trattava di una struttura che era incompatibile con quella zona.

E quindi, mi pare, per terminare, anche noi esprimeremo un giudizio positivo. C'era solo una preoccupazione però che c'è stata diradata dalla





relazione dell'arch. Cariolo, che avevo qualche dubbio sulla perimetrazione che la zona fosse inserita nel PAI. Invece, questa è stata esclusa.

E poi, l'ultima cosa, me la permette il Presidente non c'entra con il discorso ma lo voglio dire perché si parla dal punto di vista paesaggistico, mi collego a quello che diceva il Sindaco nel discorso precedente, è vero che il Comune di Mesagne è punto di riferimento su questi temi, però, ricordiamoci che poi noi dobbiamo adeguare anche il nostro PRG alle prescrizioni.

Quindi, ci siamo intesi. Poi, se ci sarà il tempo per fare questa cosa, anche lo faremo.

Per quanto riguarda la convenzione, sono stati detti gli aspetti principali, quindi su questo, poi, penso che possa, nel caso in cui dovesse andare in porto, come tutte le convenzioni e come tutti i contratti, può essere oggetto anche di una rivisitazione. E quindi, mi pare che come prima stesura, la convenzione avete, chi stava in Commissione, sia l'assetto tecnico del Comune, ha richiesto ed era tendente a supportare l'interesse pubblico, e anche l'ultima richiesta, quella che faceva il Sindaco, mi pare che sia oggetto in questi tempi soprattutto ne abbiamo parlato dell'indagine su quei temi, l'inquinamento atmosferico e tutto ciò che c'è dietro.

Quindi, mi pare che non ci siano altre cose da dire da parte nostra, che esprimere la valutazione positiva su questo progetto. Poi, se ci saranno altre questioni, saranno discusse in altra sede.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Proseguiamo. Prego Consigliere D'Ancona.

## **Consigliere Roberto D'ANCONA**

Grazie Presidente. Un tema scottante, non perché ci si offre l'insalata, cioè ciò che sta intorno all'arrosto e quindi il parco giochi, i 15 posti e quanto altro possa sembrare attrattivo e donato.

Un tema scottante, che cade in dei giorni dove notizie dei giornali dicono, che la Guardia di Finanza ha sequestrato i beni e i conti correnti delle centrali di produzione a carbone, dell'ILVA e di altre grosse aziende che mischiavano i rifiuti pericolosi e inquinanti con gli altri, mettendoli di nuovo nel circolo virtuoso e probabilmente rimessi all'attenzione delle persone, perché non gli bastavano i guadagni. Da brivido.

Sembra quasi, magistratura ad orologeria. Parliamo di questo argomento, ed escono fuori queste notizie. Ho collegato subito. Come fai a non collegare?





E allora, per me il parco giochi, diventano insalata che sta intorno ad un arrosto molto più saporito, molto più importante, che è quello della prevenzione, della salute, della qualità del servizio reso a chi vuole salvarsi, a chi deve salvarsi, a chi cerca una speranza ancora e prolungare la propria vita, la sua e quella dei cari.

È un qualcosa che non può passare come un problema solo di carattere burocratico.

È chiaro che c'è la pubblica utilità. È chiaro. E anche sui costi, noi dobbiamo andare verso la direzione della concorrenzialità attraverso i privati perché così anche la concorrenzialità farà abbassare i costi ma non la qualità in questi ambiti.

Proprio oggi, poi, in Senato, tra l'altro, l'ex Ministro con la sua fondazione, ci dice, che le aree più inquinate d'Europa, l'area più inquinata d'Europa si trova in Italia e i centri sono Milano, Taranto, Napoli e qualche zona industriale della Sicilia.

Cosa dice questo? Dice, e qui c'è la colpa della classe amministrativa e della politica, che quarant'anni fa, dei politici erano seduti nei Consigli Comunali o regionali, o in qualche altro posto a prendersi quell'insalata che hanno offerto, la corrente più bassa per i cittadini di Brindisi, forse qualche gita, forse chissà che cosa. L'insalata, i posti di lavoro, lo sviluppo del territorio, consegnandoci poi nella storia, quello che noi abbiamo: tanta sofferenza. Potevamo immaginare uno sviluppo assolutamente diverso per il nostro territorio.

Allora, oggi, io, come quelli di quarant'anni fa, mi trovo fortunatamente su questi banchi a votare favorevolmente ad una cosa che rimedia o cerca di rimediare in qualche modo a pensieri mai andati oltre quello del contingente, quello che prendo adesso.

È qualcosa che io, ripeto, sta nella pelle dover intervenire su questa cosa. Soprattutto per quelle famiglie che l'hanno vissuto direttamente questi problemi dati dallo smog, dall'inquinamento e dai capitalisti purtroppo, che non si accontentano mai del denaro che guadagnano. Mai. Mai.

Allora, la pubblica utilità non andava neanche scritta in questo caso.

Ed è chiaro, che il gruppo che rappresento, la maggioranza, ma credo tutte le persone presenti in questo Consiglio Comunale, dai Consiglieri, dalla città che ci ascolta, è chiaro che su questi temi dell'ambiente, della sostenibilità dell'ambiente, tutte le Amministrazioni hanno l'obbligo, per dovere della popolazione, per il dovere dei propri cittadini, di confrontarsi in maniera seria, dall'uso delle biciclette al trattamento dei rifiuti, all'utilizzo di riscaldamenti.

È ampio il campo dell'inquinamento e va preso a 360 gradi. E ogni grado deve avere un'attenzione particolare, perché ci siamo giocati quello che di più



importante avevamo: la vita. Ce la siamo giocata a fronte di un finto benessere. A fronte di palliativi e continue insalate, senza stare a ragionare su cosa stavamo facendo.

Allora, non mi fermo né sulla lettera arrivata, né sul problema della concorrenzialità, né se potrà farlo o non potrà farlo. Io ho l'obbligo, per rimediare alle storture del passato, a votare sì a questo provvedimento. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Prego Consigliera Saracino.

#### **Consigliera Rosanna SARACINO**

Grazie Presidente. Solo per dire, che penso possa bastare di parlare su questo argomento. Non possiamo non dire e non riconoscere di pubblico interesse un'opera che parla di ricerca scientifica, di prevenzione, di Genetica, di oncologia e di diagnostica.

Eravamo chiamati oggi per esprimere soltanto questo parere. L'Assessore ci ha dato più che buoni motivi per dire di sì.

Il progetto presentato mi pare un progetto importante per la città di Mesagne ed è un progetto che mi sembra anche abbastanza ambizioso, ma a prescindere da questo è un progetto che riguarda la salute.

E quindi, avendo riconosciuto accanto al diritto alla salute anche certamente un interesse pubblico, credo di poter esprimere anche con questo breve intervento, quello che sarà il nostro voto, che sarà un voto assolutamente positivo nei confronti di questo punto all'ordine del giorno.

#### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliera. Prego Consigliere Vizzino.

#### **Consigliere Luigi VIZZINO**

Solo per smentire il fatto che la maggioranza ha la possibilità di esprimersi con più voci e quindi anche l'opposizione ed anche il Partito Democratico molto spesso fa sentire la sua pluralità di pensiero, pur essendo convergente unitario il concetto espresso.

Anche io, ovviamente non posso che salutare con soddisfazione questa iniziativa imprenditoriale, che non solo per la sua natura e per le ricadute dal



punto di vista della prevenzione e della cura della salute, potrà portare a Mesagne.

La salutiamo con lo stesso entusiasmo con il quale abbiamo salutato altre iniziative, laddove alla politica e al governo cittadino è chiesto di esprimere una valutazione di carattere politico sull'interesse pubblico.

Un interesse pubblico assai marcato, assai strutturato, che si collega anche con una sensibilità che l'impresa, tessuto imprenditoriale che rappresenta questo progetto ha dimostrato, adeguandosi negli aspetti convenzionali negoziati ad una richiesta più puntuale che è venuta in sede di Commissione, condividendo alcune preoccupazioni che sono state dipanate e fatte proponimento all'interno della convenzione.

Quindi, noi siamo contenti di aver costruito un sentire comune, di metterlo a disposizione della città di Mesagne e di annotare questa sera che in questa occasione c'è anche una convergente volontà delle opposizioni.

La vorremmo sempre questa convergenza volontà, quando si tratta di interessi di natura pubblica.

Noi siamo convinti che il percorso che è davanti a noi, che sarà un percorso lungo, recupererà altre tappe fondamentali della crescita di questa città, nella quale insieme dobbiamo impegnarci per migliorarla in tutti gli aspetti e quindi di dotarla di strumenti positivi e di implementazione dello stato di salute generale. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Questa volta forse abbiamo finito gli interventi. Mi dice il relatore che non deve replicare. Il Sindaco non deve intervenire. Dichiarazioni di voto non ce ne sono, per cui possiamo mettere ai voti il punto nr 11 all'ordine del giorno.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 11 all'ordine del giorno in trattazione.**

## **PRESIDENTE**

Il Consiglio approva all'unanimità.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.



**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 11 all'ordine del giorno in trattazione.**

**PRESIDENTE**

Il Consiglio approva all'unanimità.

Saluti a tutti. Grazie. Sono le ore 19:45, il Consiglio è concluso.

*I lavori del Consiglio Comunale terminano alle ore 19:45*